ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 102
Telefoni dal n. 40-543 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 29-30 Aprile 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.P.F. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I forti e le basi di Malta tempestati di colpi

Un incrociatore centrato da bombe di grosso calibro

Depositi distrutti durante un attacco a volo radente
Due idrovolanti incendiati - Incendi ed esplosioni

Sensibili perdite inflitte al nemico nella zona di Sollum

Bollettino N. 328

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nelle prime ore di ieri nostri velivoli hanno compiuto a Malta un'azione a volo radente, distruggendo depositi di materiale bellico. Aerei del C.A.T. hanno mitragliato e incendiato nei pressi dell'idroscalo di Calafrana due idrovolanti inglesi tipo Sunderland.

Durante la notte sul 29 numerose formazioni aeree del C.A.T. hanno bombardato le basi aeronavali di Malta. Sono stati causati incendi ed esplosioni: un incrociatore nemico è stato centrato da bomba di grosso calibro.

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk, velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente colpito fortificazioni e batterie e hanno mitragliato velivoli nemici al suolo.

Nella zona di Sollum elementi esploranti italo-tedeschi hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Nell'Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

Il Patto Tripartito

La riunione costitutiva della Commissione italiana

Gli ambasciatori di Germania e del Giappone alla adunanza presieduta dal Ministro Ciano

Roma, martedì sera.

Sotto la presidenza del Ministro per gli Affari Esteri, conte Ciano, ha avuto luogo a Palazzo Chigi una riunione costitutiva della Commissione generale prevista dall'articolo 4 del Patto Tripartito.

Hanno partecipato alla riunione l'Ecc. von Mackensen e l'Ecc. Horikiri, Ambasciatori di Germania e del Giappone a Roma, delegati permanenti della Commissione stessa.

Il conte Ciano ha fatto una esposizione riassuntiva delle principali questioni politiche, militari ed economiche che cadono nell'ambito del Tripartito.

Sono state quindi tracciate le linee direttrici dell'attività che dovrà essere svolta in avvenire sia dalla Commissione generale sia dalle Commissioni militare ed economica che hanno già iniziato i loro lavori preparatori.

Si sottolinea in questi circoli politici in modo particolare l'importanza della seduta odierna, che è stata, qualche giorno fa, preceduta da un'analoga riunione della Commissione generale tedesca, presieduta dal Ministro Von Ribbentrop e che sarà immediatamente seguita da una riunione a Tokio della Commissione generale giapponese, presieduta dal Ministro Matsuoka.

Le riunioni di Roma, Berlino e Tokio documentano la progressiva intensificazione e il sempre più stretto collegamento che le tre Potenze associate del Tripartito intendono imprimere alla collaborazione italo-tedesco-nipponica in tutti i settori, politico, militare, economico, secondo lo spirito e la lettera dell'Accordo firmato a Berlino il 27 settembre 1940 cui hanno successivamente dato la loro adesione l'Ungheria, la Romania, la Slovacchia e la Bulgaria.

L'Egeo e i tedeschi

La flotta inglese brilla per la sua assenza

Istanbul, martedì sera.

(Tr.). - Commentando le notizie sull'occupazione di isole dell'Egeo da parte delle forze germaniche, il generale Erkil scrive nel giornale *Son Posta*:

«Se la Flotta britannica continua ad essere irreperibile nel Mar Egeo, è facile prevedere la prossima occupazione, da parte dei tedeschi, di Samo, di Chio e di altre importanti isole greche. Non ci sarebbe neppure da sorprendersi se presto i tedeschi arrivassero anche a Creta. In quest'ultimo caso, la base navale britannica d'Alessandria, che da Creta dista circa 600 chilometri, verrebbe a trovarsi in una situazione precaria. Inoltre, tutto il Mediterraneo orientale passerebbe sotto il controllo delle Potenze dell'Asse».

Un altro giornale turco, il *Tasviri Efkar*, sottolinea come le isole greche dell'Egeo siano particolarmente adatte per lo stabilimento di potenti basi navali e di punti d'appoggio per sommergibili, da parte delle Nazioni dell'Asse.

Due navi inglesi affondate presso le coste britanniche

Berlino, martedì sera.

Nel corso degli attacchi operati ieri notte da bombardieri tedeschi contro la navigazione britannica lungo la costa orientale dell'Inghilterra, è stato attaccato, ad oriente di Dundee, un vapore mercantile di 5.000 tonnellate. La nave, centrata da due bombe, è affondata nel giro di pochi minuti.

All'altezza di Lowestoft, un altro vapore di 4000 tonnellate è pure stato colpito da due bombe e si è incendiato. Si può ritenere che anche questa nave sia affondata. (D.N.B.)

Uno stabilimento inglese attaccato dagli aeroplani in pieno giorno

Berlino, martedì sera.

Ieri, nel corso di voli di ricognizione armata, aerei da combattimento hanno operato un attacco su uno stabilimento industriale a Berwick. Diverse bombe sono cadute sui padiglioni e nei cortili della fabbrica. E' stata osservata una violenta esplosione seguita da un vasto incendio.

Altri aerei hanno attaccato un porto utilizzato per l'imbarco del carbone, impianti ferroviari e baraccamenti. Tutte queste azioni sono state coronate da successo. (D. N. B.).

Ex-diplomatici serbi giunti a Istambul

Istanbul, martedì sera.

(Tr.). L'ex-Ministro di Grecia a Sofia e gli ex-Ministri di Jugoslavia a Budapest e a Bucarest sono arrivati ieri a Istanbul, a bordo del vapore sovietico *Svanetia*, provenienti da Odessa o da Varna. Nulla si sa sui progetti che questi diplomatici hanno per l'avvenire.

Strategia inglese

(«Noi dobbiamo evitare ad ogni costo il k. o.»)

La strategia inglese non è mutata dal primo giorno della guerra: guadagnare del tempo, rinviare la battaglia decisiva. Per almeno due anni la Francia doveva far scudo col suo esercito ai porti della Manica, poi il blocco e le forze britanniche avrebbero dato la vittoria. Naturalmente Hitler non ha atteso il biennio: Olanda, Belgio, Francia ed Inghilterra sono stati travolti la scorsa primavera in quattro settimane.

Alla fine dell'autunno Churchill pensò che era forse possibile scatenare un'offensiva generale contro l'Italia; se si fosse riusciti ad abbatterla, anche la posizione della Germania sarebbe stata duramente scossa. Il colpo fallì. All'inizio della primavera italiani e tedeschi hanno ripreso l'iniziativa nel Mediterraneo. Le conseguenze sono note: la Jugoslavia e la Grecia sono state travolte e la Cirenaica riconquistata. Si combatte nuovamente in territorio egiziano, tra Sollum e Bug-Bug.

Gli inglesi fingono di incassare con calma. Affermano: «bisogna conservare il senso delle proporzioni. Sono gli alti ed i bassi della guerra». Le chiacchiere della propaganda non possono nascondere la realtà neppure ai lettori del «Times» e dell'«Herald»: a parte le gravi perdite materiali e l'irreparabile colpo al prestigio britannico, punti vitali dell'Impero sono gravemente minacciati: il Mediterraneo Orientale, il Nilo ed il Canale di Suez.

Sono ipotesi che ormai i critici militari e politici di Londra e lo stesso Churchill espongono al pubblico stupito: «noi potremo perdere, affermano, il Mediterraneo orientale, anzi l'intero Mediterraneo; noi potremo perdere l'Egitto ed anche il Canale di Suez, l'importante è resistere, evitare ad ogni costo il k. o. nel 1941». Il k. o., secondo Londra, sarebbe l'invasione e l'isolamento dagli S. U. Churchill e gli inglesi sperano che nel 1942 e nel 1943 gli americani facciano per loro quanto essi avevano promesso di fare nel 1940 e nel 1941 per gli ex-alleati francesi. E' dubbio che le Potenze dell'Asse attendano un così lungo periodo di tempo prima di imporre, in una forma o nell'altra, il temuto k. o.

Diplomatici inglesi catturati in Adriatico

da una torpediniera italiana

Belgrado, martedì sera.

Da fonte autorizzata si apprende che il Ministro inglese a Belgrado, sir Rinald Campbell e l'addetto militare britannico, ten. col. C. S. Clarke, che avevano seguito il Governo jugoslavo quando questo abbandonò la capitale e di cui non si avevano più notizie dal 6 aprile, sono stati presi a bordo di una torpediniera italiana al largo delle coste dalmate, mentre tentavano, con un piccolo piroscafo, di raggiungere Creta. Era con loro anche il giornalista americano Book, che ebbe un momento di trista notorietà quando lanciò la falsa notizia di moti rivoluzionari in alcune città italiane. Anche il Book è stato preso a bordo della torpediniera italiana.

Aviatori americani in servizio presso la R.A.F.

New York, martedì matt.

(Tr.). — Il giornale *New York Post* riceve da Londra che attualmente dei piloti americani sono arruolati nelle forze aeree britanniche. Essi sono scelti fra gli ufficiali delle forze aeree degli Stati Uniti. Il loro periodo di arruolamento è della durata di tre mesi, durante i quali essi dovranno acquistare esperienza dei sistemi della R.A.F., senza, per altro, prender parte a combattimenti aerei. Questo periodo di tre mesi è trascorso presso le scuole di pilotaggio britanniche.

Il Sovrano nei territori occupati dalle nostre truppe

La Maestà del Re Imperatore durante la visita compiuta nella zona occupata dalle nostre vittoriose truppe sul fronte orientale. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuovo attacco agli impianti di Plymouth

BERLINO, martedì sera.

Squadriglie da combattimento dell'aviazione germanica hanno attaccato, ieri notte, in modo straordinariamente efficace le opere militari di Plymouth.

Violente esplosioni e vasti incendi i cui bagliori erano visibili da grande distanza, nonchè numerosi incendi minori hanno confermato l'efficacia dell'attacco, particolarmente nelle opere portuali. (D. N. B.)

Il porto di Gibuti bloccato da navi inglesi?

Roma, martedì sera.

La locale agenzia dell'*United Press* riceve da Vichy e comunica:

«Si apprende che navi da guerra britanniche si sono presentate davanti al porto di Gibuti bloccandolo. Finora non vi sono state azioni di fuoco».

OGNI PRIMATO DI GUERRA BATTUTO

Navi per un milione di tonnellate

affondate dai tedeschi in 26 giorni

Le perdite britanniche in Grecia ascendono a 60.000 uomini

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

BERLINO, martedì sera.

Si comunica ufficialmente che nel corso del mese di aprile le Forze Armate del cielo e del mare germaniche hanno colato a picco un milione di tonnellate di naviglio britannico o al servizio dell'Inghilterra.

Questa cifra, cumulativa degli affondamenti eseguiti in tutto il mese, è la più alta che mai sia stata raggiunta in soli 26 giorni.

Le perdite subite dal Corpo di Spedizione britannico in Grecia debbono essere calcolate approssimativamente in 60.000 uomini, fra morti, feriti o prigionieri. Questo totale però è ancora suscettibile di notevoli modifiche.

L'epurazione del Peloponneso, dai residui britannici, continua regolarmente e rapidamente senza incontrare resistenze da parte dei greci.

Nel Mare Egeo è continuata l'occupazione delle isole greche da parte di reparti dell'esercito e della marina da guerra germanici.

Anche questa notte l'aviazione germanica ha svolto regolarmente le proprie operazioni di bombardamento e di ricognizione armata sulle isole britanniche. Centro degli attacchi è stato ancora una volta il porto di Plymouth, violentemente bombardato da grandi masse di aerei.

Secondo notizie di fonte americana, la vita è divenuta assolutamente impossibile in questa importantissima città costiera, tremendamente danneggiata nel corso degli ultimi dieci giorni.

Si rende noto che la Marina da guerra germanica nel corso della guerra nel mare vicino e lontano ha confiscato e sequestrato merci varie destinate all'Inghilterra, per un valore di dieci milioni di sterline.

Fra queste merci si trovano principalmente: oro, olio minerale, frutta, viveri, cellulosa e legno.

Felice Bellotti

Prosegue irresistibile l'avanzata germanica

Notevolissimo bottino catturato

BERLINO, martedì sera.

Notevolissimo materiale da guerra è caduto nelle mani dei tedeschi che continuano ad avanzare irresistibilmente. Da parte tedesca non possono ancora essere indicate le cifre conclusive del bottino fatto, e ciò perchè l'esame del materiale da guerra conquistato prenderà ancora parecchio tempo. (D. N. B.)

Adriatico ed Egeo dopo il vittorioso esito della campagna in Grecia

Quale è il valore strategico delle isole e delle basi occupate dalle Forze Armate dell'Asse

Roma, martedì sera.

L'occupazione delle isole di Samotracia e di Lemno nell'Egeo settentrionale da parte delle forze tedesche ha una portata strategica e politica che non può sfuggire ad alcuno.

Lemno è quella tale isola che il signor Churchill fece apprestare di tutto punto ai primi di febbraio 1915 per servire da principale base di operazioni e di appoggio nell'attacco contro i Dardanelli. L'ampia baia di Mudros, che si apre nella parte meridionale dell'isola, si prestava egregiamente allo scopo: l'isola stessa domina l'entrata allo Stretto dei Dardanelli che le sta di fronte e da cui dista una trentina di miglia solamente.

L'altra isola greca dell'Egeo settentrionale, Samotracia, si trova a 25 miglia da Capo Suvla; da qual Capo Suvla, nella penisola di Gallipoli, dove australiani e neozelandesi sbarcarono nell'agosto 1915 e ne presero tante e poi tante dai turchi che la memoria di quei fatti dura tuttora vivissima.

Nel ricordare questi significativi precedenti il Popolo di Roma rileva che l'occupazione germanica delle due isole e dell'isola di Tasso, che si trova più a nord, significa praticamente la fine per le forze inglesi del Mediterraneo orientale di ogni possibilità di rifornimenti attraverso lo Stretto dei Dardanelli; per loro i Dardanelli d'ora in poi restano definitivamente chiusi.

L'isola di Eubea — o Negroponte come la chiamavano i veneziani che l'ebbero in possesso dal 1366 al 1470 — è stata anche essa occupata.

Di rimpetto stanno le isole del Dodecanneso, che hanno dimostrato in oltre dieci mesi di guerra l'alto grado della loro efficienza militare. Esse anche le porte del mare Egeo sono nelle mani delle Potenze dell'Asse.

Sull'altro versante della penisola Balcanica le forze italiane hanno occupato le grandi basi navali di Cattaro, Sebenico e Spalato e tutti i porti minori della costa Dalmata.

Hanno inoltre preso possesso dell'arcipelago dalmata — che consta complessivamente di 814 isole fra maggiori e minori — presidiando saldamente i punti di esso strategicamente più importanti.

La vasta e complessa operazione ha portato a un altro grande risultato: il dominio incontrastato dell'Adriatico divenuto mare chiuso e inaccessibile per le forze dell'Inghilterra.

Più a sud, le forze italiane procedono nell'occupazione del territorio greco sul mar Jonio. La grande isola di Corfù, di oltre 110 mila abitanti, ritenuta per la sua posizione strategica il vestibolo della Grecia dal lato di ponente, è già in mano italiana; anche Prevesa, scalo naturale della Grecia settentrionale sul golfo di Arta, è stata occupata. Tra le basi aeronavali della Sicilia orientale, della Calabria e delle Puglie da una parte e quelle della costa occidentale della Grecia dall'altra, il mare Jonio d'ora in poi non sarà più per la flotta inglese nelle condizioni strategiche di favore che fino a oggi ha presentato per essa.

Così, nel giro di tre settimane, la libertà di azione attorno alla marina inglese del Mediterraneo orientale si è fatta considerevolmente più stretta, tenuto anche conto della contemporanea avanzata delle forze italo-tedesche in Africa Settentrionale.

Quando l'occupazione della Grecia sarà ultimata — il che può essere ritenuto molto prossimo — tale libertà di azione sarà connessa alla sola disponibilità del litorale dell'Egeo e di quello della Palestina.

Ecco perchè ogni altro progresso da parte delle forze italo-tedesche sul territorio egiziano oltre la frontiera cirenaica è destinato ad avere effetti deliberativi sul corso della grande battaglia che ha per scacchiere e sfondo il Mediterraneo.

ULTIMA ORA

Cinque navi affondate e due danneggiate durante l'inseguimento degli inglesi fuggitivi

BERLINO, martedì sera.

Nella zona di mare fra il continente greco e l'isola di Creta sono state affondate ieri durante l'inseguimento degli inglesi in fuga cinque navi della stazza complessiva di 18.500 tonnellate, e ciò da parte dell'arma aerea tedesca.

Sono state inoltre danneggiate due navi mercantili di complessive 2.500 tonnellate.

(D. N. B.)

Casa Bianca e opposizione

Anche Landon si schiera contro Roosevelt

Enorme impressione per la lettera di Lindbergh — Stimson non accetta le dimissioni

New York, martedì matt.

(Tr.) - La lettera colla quale Lindbergh ha presentato le dimissioni dal grado di colonnello nella riserva delle forze aeree degli Stati Uniti continua a trovare grande rilievo in tutta la stampa.

Finora non si hanno indizi di sorta sul come la Casa Bianca reagirà a questa lettera, e ciò lascia adito ai giornali di formulare congetture e speculazioni.

Molti sono dell'opinione che il Governo eviterà ogni aperta rottura con Lindbergh, e ciò viene avvalorato dal fatto che il Ministro della Guerra, Stimson, basandosi sulle attuali «contingenze di emergenza», ha rifiutato di accettare le dimissioni del famoso colonnello.

Che «l'affare Lindbergh», come viene chiamato questo caso in America, abbia veramente prodotto un'enorme impressione in tutti gli strati della popolazione, è dimostrato da una lettera che l'ex-candidato repubblicano alla Presidenza, Landon, ha scritto al presidente del Comitato «America First». In questa lettera Landon dice di aver completamente modificato le sue vedute su tutto l'affare e si dichiara, inoltre, pronto a tenere un discorso in favore della pace durante la grande riunione organizzata dal Comitato stesso a Kansas.

Fredda accoglienza in Turchia al discorso di Churchill

Istanbul, martedì sera.

Il discorso pronunciato domenica alla radio da Churchill, è stato accolto in Turchia molto freddamente. Gli accenni del primo ministro britannico al mancato aiuto turco, vengono giudicati come tentativi oratori di accollare alla Turchia la responsabilità per il crollo della Grecia. (U. P.)

IL TEATRO ROMANZATO

Giustizia e giudici di Nuova York: roba da palcoscenico

Come imbastimmo un famoso processo - Una caccia degna di Federigo il Grande - Tra la vera America e questo spettacolo c'è poca differenza - S'improvvisa una cena

Il primo aprile del 1929 era un lunedì.

Renzo Ricci, che il giorno avanti, domenica, aveva recitato di giorno e di sera, s'era coricato tardi e stanco, sicché alle nove del mattino dormiva ancora, in un buon letto di albergo a Napoli. Pensate dunque: Napoli, aprile, un buon letto, una stanchezza degna di premio. Sommate tutto assieme e dite voi al posto di Renzo Ricci, che cosa avreste risposto ad un cameriere che fosse venuto a battere alla vostra porta.

Il nostro attore non rispose affatto.

Ma quello continua a picchiare, più forte e ad intervalli sempre minori, sapino, è evidente, ai precetti del Vangelo.

La Corte d'Assise americana, in una piazza di Milano.

Il risvegliato balza né più né meno dell'elefante nella giungla, colpito a tradimento. E urla, anzi barrisce:

— Cosa c'è, Dio vi fulmini!

— Un telegramma urgente.

— Sotto la porta!

— C'è già.

Un secondo barrito, in minore. Poi un mugolio. Poi di nuovo il silenzio. La bestia (era diventato proprio una bestia, il povero Ricci) cerca di riaddormentarsi. Ma c'è poco da dire: un telegramma urgente è sempre un telegramma urgente; ed un destinatario, anche nello stato di Ricci in quel momento, è sempre un destinatario. Dedica alcuni moccoli al proprio destino, si leva, va alla porta, raccoglie il dispaccio, lo apre. Ma che apre! Lo strappa, lo straccia, a momenti lo riduce in polvere.

E legge:

— «Offriamovi difesa signora Dugan accusata assassinio censorio stop processo fissato Milano mese prossimo stop telegrafate richiesta onorario saluti Za Bum».

Ricade a sedere sulla sponda del letto, abbrutito. Collauda, coi soliti sistemi a disposizione, che è proprio sveglio, che non si tratta di sogno, di dormiveglia o qualche cosa del genere. Gira gli occhi per la stanza. Il sole di via Caracciolo, che è un sole tutto particolare, prego credere, penetrando tra le fessure delle imposte, va in questo momento a battere con un raggio sul foglio di un calendario murale.

L'accusata Letizia Bonini

— Domenica 31 marzo? — pensa l'uomo in pigiama, aggrappandosi come un naufrago alla realtà — sicché oggi è il primo aprile?

— Mascalzoni!!!!

E' il barrito definitivo; ed è come risuonasse in tutta la giungla, lungo e terribile.

Preciso come in America

Vi giuro che quest'immagine dell'elefante non ha niente da vedere con quell'altro Elefante che il nostro Renzo ha poi recitato, per poche ma sentite rappresentazioni, su prosa di Sem Benelli, dieci anni dopo.

Gli avvenimenti che rievoco si svolgono all'epoca che il mio socio Za ed io preparavo a Milano quel Processo di Mary Dugan che per primo doveva apprendere alle folle italiane i misteri di giustizia penale americana, al tempo che la roba americana «si porta molto» in tutta Europa, il tempo di Hoover, di Douglas Fairbanks, di Al Capone.

Boja d'un tempo! E allegra giustizia, non c'è che dire. Nelle aule di Assise a Nuova York, gli avvocati distrettuali (specie di nostri Procuratori del Re) passeggiano tra i Banchi di accusa e difesa, masticando cicche di gomma (va bene così Chewing-gum?) e sorseggiando il gelato; i Presidenti sono muniti di martello in legno, in luogo di campanello, che spesso scagliano sul pubblico della tribuna riservata, in segno di autorità; i testimoni, finita la deposizione, distribuiscono a magistrati, imputati, giornalisti, cartoncini pubblicitari che raccomandano prodotti di loro fabbricazione e buoni indirizzi di «Camere con ingresso libero»; i patrocinatori, con segni di intelligenza, suggeriscono le risposte agli imputati quando non sanno cavarsela! gli imputati, specie se imputate, vengono accompagnati fuori della gabbia dai propri difensori, invece che dagli agenti, e condotte galantemente a braccetto sulla poltrona d'accusa (stavo per dire sul banco); in quanto agli stessi avvocati, si scopre all'ultimo momento che sono essi gli assassini, e non già i loro clienti...

Insomma, ce n'è abbastanza per farne uno spettacolo Za-bum al cento per cento.

Lo facciamo.

Si abolisce tutto

Per prima cosa, inondiamo la città di avvisi giganteschi i quali proclamano, in nero su giallo-arancio:

ZA BUM
cerca dieci uomini
Altezza 180 centimetri

e la caccia, degna di Federigo il Grande ai tempi che costituiva i reggimenti di granatieri, dà buoni frutti: ne peschiamo otto, disposti a vestirsi immediatamente da poliziotti e cominciare a girare Milano (figurarono bellamente alla Fiera di quell'anno, ammiratissimi e fatti oggetto di viva curiosità, fra indigeni e turisti nazionali ed esotici).

Agli interpreti che riuscirono alla prima prova (c'erano, oltre Renzo Ricci, Lamberto Picasso, Egisto Olivieri, Franco Coop, Peppino Masi, Flavio Diaz, con Letizia Bonini, Ada Almirante, Lia Orlandini e tanti altri ed altre minori) facemmo un bel discorso introduttivo, i cui capisaldi sono qui riassunti:

1º - *Non si «recita»: si parla.*
2º - *Proibito ogni trucco, e quindi parrucca, belletto, cipria scenica, cerone, mastice o altro aggeggio da palcoscenico, giacché:*
3º - *Non c'è palcoscenico.*
4º - *Non c'è sipario, non c'è buca da suggeritore, non c'è riflettore, né luce di ribalta, visto che:*
5º - *Non esiste ribalta.*
6º - *Esiste solo una sala di udienza, dove prenderanno posto, col pubblico del teatro, gli attori-protagonisti del processo, coi giudici, gli avvocati, i giornalisti, i testimoni.*
7º - *Il pubblico milanese, volendo, può accedere alla sala delle udienze anche dalla parte del palcoscenico, visto che il palcoscenico è abolito.*
8º - *Avvocati e giornalisti di Milano e provincia hanno diritto di accedere liberamente alle tribune riservate.*
9º - *Negli intervalli, attori ed attrici possono discendere subito in platea, considerato che non c'è platea, ma è tutta una sala di Assise.*
10º - *Questo è uno spettacolo Za Bum. Regolarsi di conseguenza.*

Pubblicità di 5.a Strada

Tutti si regolarono di conseguenza, attori e pubblico, informatissimo questo, giorno per giorno sui più svariati procedimenti.

Tanto che alla prima rappresentazione, ci volle il bello ed il buono a far comprendere che per accedere allo spettacolo bisognava pagare.

— Ma se fuori del teatro hanno tolto la parola Teatro e scritto Corte d'Assise!

— Non vuol dire: è una Corte d'Assise americana, dove si paga tutto: dal testimone, all'assoluzione, alla birra durante il dibattimento.

— Sì, questo al colore locale, nulla è risparmiato, francamente.

In piazza Cairoli, la facciata del Teatro, con tutti i tre piani che lo sovrastano, offre una bellissima vista di Quinta Strada, come il documento prova. Frecce luminose, alte trentacinque metri, chiariscono la situazione senza equivoci possibili. Altoparlanti in azione, collocati dietro due poliziotti cinque volte ingranditi, annunziano dal tetto, di ora in ora, le più vicine e recentissime, degne d'ogni più ortodossa Associated Press:

— L'imputata sta facendo il bagno!

— Il bambino dell'Avvocato difensore si è purgato con la Magnesia San Pellegrino!

— Attenzione! Le signore milanesi che hanno compiuto i quarantacinque anni, possono assistere al processo col quarantacinque per cento di sconto sul biglietto di accesso alle tribune...

— La Polizia sta inseguendo in automobile un testimone riottoso, fuggito mezz'ora fa con la nuova Fiat-Balilla, ma ne ha perduto le tracce.

— Attenzione! Attenzione!

Ma un giorno che, per fare attenzione a Za Bum, dei passanti non fanno attenzione al tram e ne sono malamente investiti, le trasmissioni tipo Quinta Strada vengono soppresse per ordine superiore.

Incidenti d'una certa gravità

Vari incidenti, lo immaginate subito, sono inscritti a verbale, in questo Processo che ha girato l'Italia per vari mesi: spigolo e riporto alla luce qualcuno fra i più meritevoli di posterità.

V'ho detto che Letizia Bonini veniva condotta in teatro a bordo di una vettura cellulare, scortata dai nostri poliziotti? Non ve l'ho detto. Allora vi riferirò che un giorno a Brescia, questa vettura cellulare, per sbaglio del conducente, è andata a finire, invece che al Teatro Sociale, precisamente dinanzi alla locale Corte d'Assise. Il pubblico della mattinata, in teatro, ha atteso invano che lo spettacolo - processo cominciasse. Un altro spettacolo, in quel momento, si svolgeva, fra i falsi poliziotti di Za Bum e gli autentici carabinieri di guardia ai Tribunali cittadini.

Fedeli nei secoli, i bravi militi sono stati anche questa volta fedelissimi alla consegna di non sopportare facezie ed hanno messo dentro i colleghi americani e l'imputata, in attesa di chiarimenti, arrivati solo parecchie ore dopo.

V'ho detto che all'ultimo atto di codeste inverosimili ma autentiche sedute giudiziarie neoanglo-sassoni, Pubblico Ministero ed avvocato-assassino si esercitavano al lancio di pugnali, come si fa a Nuova York nelle migliori Corti d'Assise? Non ve l'ho detto.

L'avvocato Renzo Ricci

Cose da Stati Uniti

L'avvocato-assassino doveva, infine, acchiappare a volo il pugnale con la mano sinistra: e questo gesto svelava l'autore del misfatto, poiché, da certi indizi, il vero uccisore risultava essere mancino. Ebbene una sera, quell'assassino di Picasso, per puro spirito d'indipendenza, ha captato l'arma con la mano destra.

— Siete un vile! Un vile! — s'è messo a gridare l'avversario. (E naturalmente questa battuta non apparteneva affatto al copione).

— D'accordo! Ma io non partecipo a certe pagliacciate! (E nemmeno questa prosa era nel testo).

Mescolato fra i giornalisti, dietro il Pubblico Ministero, io assistevo trasecolato mica male a questo incidente procedurale fuori programma.

Ed è successo quel che doveva succedere.

V'ho detto che l'imputata, a fine processo, veniva assolta dal pubblico del teatro, in funzione di giuria popolare, e dopo che il Presidente, rivolto alla platea chiedeva:

— Credete voi Mary Dugan innocente?

A questo punto, s'intende, la gente gridava «Sì!» e Letizia Bonini, a braccetto dell'avvocato Renzo Ricci, scendeva in platea e se ne tornava all'albergo.

Beh, come dicevo, quella sera (ricordo che eravamo a Pavia) è successo che, mancata la prova nei confronti del supposto assassino Picasso, alla domanda presidenziale

— Credete Mary Dugan innocente?

la folla, ad una voce, ha sentenziato:

— No! No!! No!!!

Il presidente Masi ha guardato il P. M. Olivieri, Olivieri ha allargato le braccia e, allenato ai procedimenti Za Bum, ha gridato:

— In nome delle Leggi degli Stati Uniti chiedo la ripresa del dibattimento, tutto da capo.

— Viva gli Stati Uniti!!!

— Però, siccome è mezzanotte, ci permetterete, signori giurati, di mangiare qui in udienza. Ordino agli agenti di servizio di provvedere.

S'è visto allora, lo spettacolo più inconfondibilmente degno della Repubblica Stellata. Mentre la giuria popolare s'abbandonava alla più americana gazzarra, fra la crescente preoccupazione dell'impresario Pollini, assai geloso delle sue poltrone nuove sulle quali il popolo giurato, in piedi, manifestava il proprio giubilo senza il minimo riguardo, attori, attrici, giornalisti e compagnia bella si sono messi a mangiare tortellini in brodo sul palcoscenico, né più né meno di autentici giudici avvocati e giornalisti newyorchesi, in un'aula di giustizia del loro paese...

Luciano Ramo

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Gli inglesi hanno bisogno di canotti di salvataggio

La necessità aguzza l'ingegno. Gli inglesi, che vedono le loro navi affondare con impressionante rapidità, hanno studiato anche questo canotto di salvataggio insommergibile. Qui vedete il canotto alla prova in un porto dell'Inghilterra nord-orientale e lo stesso prima del lancio in mare. Prove teoriche che precedono di poco quelle pratiche rese necessarie... dalla Marina e dagli aerei dell'Asse.

I terroristi di Sciangai

Un soldato, un funzionario, un giornalista uccisi a tradimento nella notte

La misteriosa associazione criminale estremista — Le tracce degli attentatori introvabili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Sciangai, martedì sera.

Una serie di nuovi gravi incidenti dovuti ai terroristi cinesi è stata registrata durante questa notte.

Malgrado ogni sforzo messo in opera dalle autorità nipponiche cui compete il mantenimento dell'ordine, questo stillicidio di crimini, che hanno un evidente sfondo politico, non si è potuto ancora troncarlo, in quanto la vastità stessa della metropoli, con la sua massa fluttuante di popolazione, con la miriade dei nascondigli impensabili, costituisce un terreno quanto mai adatto allo svilupparsi di consimile attività delinquenziale.

Emissari

Si tratta, come è noto, di emissari del governo — o del partito che fa capo a Ciang Kai Scek, i quali svolgono questa loro attività secondo un tenebroso piano di terrorismo intimidatorio che è ordinato — pare — attraverso le misteriose fila di una società segreta, cui qualcuno ha pur preteso attribuire il nome di «dragone verde». Questa associazione trova adepti che spinti da fanatismo non si peritano di mettere in gioco la vita, pur di eseguire i criminosi ordini ricevuti.

Gli episodi di questa notte sono tre distinti ed hanno tenuto in stato d'allarme la polizia per lunghe ore.

La prima segnalazione è giunta verso le ore ventitrè da un posto di guardia nipponico posto al confine della Concessione. Il soldato era intento a compiere il suo servizio e, fucile in spalla, percorreva la zona assegnatagli, quando — d'improvviso — tre detonazioni esplodevano a pochi passi da lui. Colpito da altrettante pallottole, alla schiena, il giovanotto cadeva riverso. Subito accorrevano il capo-posto ed alcuni soldati, attratti dal rumore, ma nessuna traccia si poteva avere del feritore, il quale in quel frattempo si era potuto allontanare, favorito dall'oscurità.

Portato all'ospedale, il soldato era sottoposto ad intervento chirurgico; si è potuto così stabilire, con l'estrazione dei proiettili dalle ferite, che l'arma dell'attentatore era una grossa pistola automatica calibro 9, di costruzione inglese o americana.

Mentre la Polizia si dava da fare per cercare — con l'aiuto dei soldati — chi avesse potuto sparare sulla sentinella, un altro allarme giungeva alla Direzione Generale.

Questa volta il caso si presentava in forma anche più grave. Un funzionario del Governo di Nanchino, infatti, era stato affrontato da due sconosciuti mentre usciva da un locale notturno. Senza neppure rivolgergli la parola, costoro gli puntavano contro le rivoltelle e, sparandogli contro vari colpi a bruciapelo, lo freddavano all'istante.

La sparatoria attirava sul posto più persone; addetti al locale notturno, qualche conducente di tassì, il «poliziotto d'angolo». Si iniziava così una vera caccia alle due ombre che s'erano intraviste avvicinarsi al funzionario. Partiva qualche colpo di rivoltella... Ciò durava però pochi minuti, poiché al primo angolo di strada gli inseguitori restavano senza... selvaggina. I due sparatori si erano come volatilizzati. Nessuna traccia s'è più potuta trovare neppure di costoro. La Polizia ha manifestato l'opinione che essi si siano gettati in un qualche locale vicino, dove compiacenti complici che li attendevano hanno provveduto a far perdere ogni traccia.

Nessun indizio

Molte perquisizioni, infatti, operate durante la notte stessa nel quartiere, non hanno dato alcun risultato. Non si sono potute trovare né le armi né persone che, anche lontanamente potessero avere somiglianza fisica con i sospettati.

La serie degli allarmi non era però ancora finita.

Verso le ore tre del mattino si verificava un altro fatto di sangue, il terzo della serie.

L'incidente era segnalato da una delle più centrali strade della città cinese. L'avviso telefonico avvertiva che una sparatoria era accaduta non lungi dalla sede del China Press, uno dei maggiori giornali cinesi della città.

Questa volta i banditi avevano operato in maniera diversa, dato che presumevano di trovarsi in condizioni meno facili per agire. La ultima designata era il direttore del giornale stesso, cui, senza dubbio, la setta terroristica non poteva perdonare il suo atteggiamento politico, contrario agli estremisti.

Costui, sapendosi sorvegliato e pedinato dai suoi nemici politici e conoscendo perfettamente con qual razza di gente avesse a che fare, aveva preso le proprie precauzioni. Ogni volta che gli toccava trasferirsi ad un punto all'altro della città, ciò non faceva se non in automobile, provvedendo a far entrare la macchina nell'interno dell'androne del palazzo, per non correre il rischio di essere affrontato da sicari dei suoi avversari.

Tale preoccupazione non servì a nulla, in quanto questa notte gli attentatori riuscirono a far sì che la sua macchina non potesse allontanarsi con la sperata velocità. Mentre infatti l'automobile usciva dall'androne, un tassì le tagliava la strada, costringendola a fermarsi. Fu in quel momento che un individuo, sbucato d'improvviso di dietro lo stipite del portone, aprì il fuoco. Evidentemente costui doveva essere munito di una grossa pistola parabellum, poiché una vera raffica si scaricò sull'automobile ed investì in pieno la vittima. Il giornalista, colpito da alcune pallottole in pieno petto, si rovesciò sui sedili boccheggiando. Quando si potè portarlo in una sala dello stabile ed adagiarlo su un divano era morente.

Le ragioni

In quanto all'attentatore, neppure questa volta si è avuto modo di acciuffarlo. Una motocicletta era ferma, con motore acceso, nei pressi e l'assassino, balzato sul seggiolino posteriore, scomparve con la macchina, pilotata da un compare. Anche il tassì — occasionale ma non involontario complice del delitto — non ha potuto essere rintracciato.

Il giornalista ucciso era persona notissima a Sciangai e — come si è accennato — rappresentava idee di conciliazione con il «nuovo ordine asiatico» che sono in aperto contrasto con le tendenze degli estremisti. Ancora di recente, in seguito alla conclusione del Patto nippo-sovietico, aveva sottolineato la necessità sempre più forte per la Cina di entrare con tutta la pienezza dei suoi mezzi e della sua volontà in questo lavoro organizzativo.

Questa campagna, apertamente condotta, è stata fatale al disgraziato, cui non è stato perdonato questo atteggiamento.

Secondo notizie raccolte in mattinata pare che, oltre questi tre episodi — più clamorosi — altri attentati siano stati compiuti. In un solo quartiere della città cinese, le organizzazioni di Pubblica Assistenza hanno dovuto intervenire per trasportare all'ospedale sei feriti e all'obitorio tre cadaveri. Di tutti questi delitti si dà una sola spiegazione, si dice senz'altro trattarsi di crimini aventi motivo politico.

Pare anzi che le autorità vogliano indire una vera e propria campagna per stroncare l'attività della misteriosa setta. Tale opera si presenta però — per le ragioni sopra accennate — presso che impossibile da portare a compimento.

Tergicristallo per aerei inventato in Svezia

Stoccolma, martedì sera.

(M. V.). Un ingegnere svedese, noto per geniali invenzioni nel campo dell'aeronautica, ha ideato e costruito un nuovo tipo di tergicristallo, che si è rivelato di eccezionale utilità per i velivoli, ed in specie per quelli destinati al traffico intereuropeo del Nord, costretti per otto o nove mesi all'anno a volare in avverse condizioni meteorologiche.

L'apparecchio, la cui forza motrice è assicurata dall'aria compressa, si compone di due lancette, simili a quelle di un grande orologio, di metallo al cromo leggerissimo, e che sono rispettivamente applicate nei due «fuochi» del parabrezza, che ha la forma di un'ellissi. Queste leve detergenti ruotano attorno ai propri assi compiendo 1800 giri al minuto, cioè con una velocità periferica tale che l'occhio umano non riesce a seguirne il vertiginoso movimento sul cristallo.

La tomba di Leonida ritrovata alle Termopili

Berlino, martedì sera.

Alcuni ufficiali studiosi dell'antichità, avendo raggiunto con le forze armate tedesche la regione delle Termopili, si sono interessati delle ricerche compiute nella zona ed hanno fatto essi stessi diverse constatazioni. Gli scavi archeologici da essi controllati assicurano che la tomba dove era stato sepolto Leonida caduto coi suoi trecento è stata identificata. Il professore Marinatos che è il direttore dei servizi archeologici della zona, ha detto di avere delimitato con assoluta precisione il campo dove si svolse la battaglia delle Termopili, indicandolo sulla collina che è a destra della strada che conduce ad Atalanta poco lontano da quelli che oggi sono detti i Bagni delle Termopili. Sopra questa collina sono stati rinvenuti numerosi scheletri umani, con resti di armi e di armature. Molte sono le tombe particolari ritrovate, che sarebbero quelle di comandanti o di persone di speciali condizioni, ritenendosi che i famosi trecento debbono essere stati sepolti tutti insieme in una fossa comune.

Nei pressi della collina è stato trovato anche un busto di Erodoto; in seguito a questa scoperta vennero fatti altri scavi per mettere in luce il muro focense e sono quasi interamente dissotterrate le mura che cingevano la collina di Leonida. Queste mura, hanno detto due ufficiali tedeschi che le hanno bene osservate, appartengono alla prima metà del quarto secolo avanti Cristo. Nella località della Vartesa è stata scoperta una tomba del dodicesimo secolo avanti Cristo, nella quale si ritrovarono dodici vasi di bronzo in buono stato di conservazione ed altri oggetti che servono a stabilire l'epoca. Tanto nella tomba che si ritiene di Leonida quanto nelle altre, di resti umani fu trovato pochissimo o niente: si rinvennero invece armi ed oggetti di metallo ben conservato.

Un treno in fiamme su una linea inglese

Amsterdam, martedì sera.

L'Agenzia Reuter informa che una grave sciagura è accaduta nel pomeriggio di ieri, sul treno diretto Londra-Newcastle.

Per cause non ancora accertate, è scoppiato un incendio in un vagone riservato a 54 ragazzi, allievi del Collegio di Ampleforth. Diversi fra essi, terrorizzati alla vista delle fiamme, si sono gettati dal treno in corsa. Sembra che sei ragazzi siano rimasti uccisi e altri sette feriti.

Tra i feriti che sono stati ricoverati all'ospedale, si trova il figlio tredicenne dell'ex-Presidente del Consiglio belga Pierlot, due altri sarebbero morti.

Un docente americano nemico delle donne

Washington, martedì matt.

Il prof. William Reuter, docente di psicologia all'Università di Westminster nella Pennsylvania, si è attirato l'inimicizia delle studentesse di quell'Ateneo e, c'è da crederlo, delle suffragiste americane. In una conferenza il prof. Reuter ha affermato che l'intelligenza degli uomini è di gran lunga superiore a quella delle donne. Ha aggiunto che è stato provato che raramente una donna riesce ad affermarsi in base alla propria abilità.

Curiosa collezione di assegni bancari

Ne esiste uno scritto su un mattone?

Memphis, martedì matt.

Henry Alsobrook, cassiere della Banca dei Piantatori, vanta una curiosa collezione di oltre 500 assegni e ordini di pagamento stilati nei modi più strani e insoliti. Ve ne sono alcuni, per esempio, scritti col rossetto delle labbra su un fazzoletto, su cartine di sigarette e biglietti da visita, buste vecchie, pezzi di giornali e fatture. L'Alsobrook si è messo ora alla ricerca di due assegni che, a quanto gli hanno riferito, sono vergati l'uno su un mattone e l'altro su una lastra di acciaio. (U. P.).

NEL TINO FATALE

L'atto coraggioso di un agricoltore

Alessandria, martedì sera.

E' stata concessa la medaglia d'argento al Valor civile all'agricoltore Mario De Giovanni con questa motivazione: «Si calava con ammirevole ardire in un grosso tino in soccorso di altri due valorosi che, scesi nel recipiente in aiuto di un operaio colto da asfissia, si erano a loro volta abbattuti nel fondo privi di sensi. Con vigorosi colpi di mazza riusciva ad aprire uno sportello e a estrarre dal tino i tre disgraziati, uno dei quali già cadavere».

Oltraggia una guardia campestre e si busca un anno di carcere

Verbania, martedì sera.

A due riprese il trentunenne Giuseppe Gianotti, fu Bernardo un individuo notoriamente violento e prepotente, ebbe ad oltraggiare la guardia campestre di Armeno, Francesco Merlino, passando a vie di fatto. La seconda volta il Gianotti, affrontava la guardia in un esercizio pubblico, menò persino le mani e per ridurre all'impotenza l'energumeno dovettero intervenire alcuni clienti. Il violento è comparso in istato d'arresto davanti al nostro Tribunale penale che gli ha affibbiato un anno di reclusione.

Il bollente barbiere e due vigili oltraggiati

Verbania, martedì sera.

La sera del 15 marzo scorso una guardia comunale di Domodossola entrava nel negozio del parrucchiere Amedeo Battistini, fu Salvatore, d'anni 49, da Cesena, facendo osservare al Battistini stesso come dalla porta del negozio trapelasse una striscia di luce e ciò in contrasto con le norme sull'oscuramento. L'osservazione non tornò gradita al barbiere il quale diede subito in escandescenze rivolgendo al vigile minacce e parole offensive. La medesima accoglienza si ebbe, poco dopo, un brigadiere di P. S. ch'era stato chiamato dalla guardia.

Il bollente barbitonsore veniva allora ridotto alla ragione e dichiarato in arresto. Comparso ora davanti ai giudici per rispondere di violenza, resistenza ed oltraggio a pubblici ufficiali, nonché di contravvenzione alla legge sull'oscuramento, il Battistini, al quale è stata concessa l'attenuante del vizio parziale di mente, è stato condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, più 10 giorni di arresto, con i benefici di legge.

Bilancio demografico

ALESSANDRIA. — L'andamento demografico in città e provincia nel bimestre febbraio-marzo segna queste cifre: Febbraio: nati 475, morti 522; Marzo: nati 519, morti 589.

L'immortale ombrello

Quel pover'uomo di Chamberlain, che pare fosse anche un onest'uomo e non facesse mai rapina per conto suo, non ha voluto portare via nulla, morendo, non so: neppure l'ombrello. Come prova di suo supremo disinteresse, egli l'ha legato alla Nazione. E la Nazione britannica seguita a tenerlo alzato, suprema insegna della patria circospezione, sull'albero maestro della nave ammiraglia. Cinque continenti salutano in questo momento, in uno sporticato ombrellone [illegible] curato, la navigante bandiera dell'Inghilterra.

Chamberlain portava un ombrello autentico, a differenza di Daladier che portava soltanto un pugnale di cartone. Perciò l'incauto pugnale è sparito, mentre il prudente ombrello resiste. E' appena appena un ombrello di seta: mentre in questo caso, passatemi la vecchia facezia, ne varrebbe di più uno che fosse di gloria. Ma a quella gente sta benissimo. Esso ha sempre fatto parte del suo costume, sia morale che materiale. Sempre gli inglesoni delle vecchie operette impugnavano un ombrello; e si sa come Annie Vivanti li vedesse, con quegli occhi giovanili tanto stimati dal Carducci per il loro acume:

«lunghi paracqua di fagotti e scialli... ».

E però io ardisco dire che gli inglesi portassero l'ombrello, fin da quando l'ombrello non era ancora inventato. Gli Angli tatuati di rosso che scappavano via, tirata la freccia, all'arrivo dei Romani, non essendo riusciti a spaventarli nè coi dardi nè col tatuaggi; e i condottieri di Crecy e di Poitiers, che vincevano i Francesi discordi e indeboliti solo con le truppe mercenarie dello Yutland; sino al generali di Wellington, trionfanti in grazia del prussiano Blücher mentre già erano scappati a rompicollo per la piana di Waterloo (e se l'Inghilterra fu salva, fu perchè Blücher arrivò in tempo per lei, mentre Grouchy non arrivò in tempo per Napoleone) e ai capitani tipo Gort e tipo Wavell, tutti e sempre andarono muniti di un ideale, ospitale, provvidenziale ombrellino. Perchè aprire un ombrello in iscena, secondo i comici, porta disgrazia. Ma aprirlo in un campo di battaglia, secondo gli inglesi, è un'altra cosa. Anche le nottole spalancano una sorta di ombrello, nei loro voli notturni, e ciò le garantisce dal battere la testa contro i muri.

L'Inghilterra, la Nazione-pipistrello, fa addirittura corpo col suo paracqua prudenziale.

E pensare che Jonas Hanway, quando per il primo osò servirsene a Londra contro la pioggia, fu beffato e ingiuriato dai suoi concittadini. Gli inglesi schernivano il dabbenuomo che portava l'ombrello nell'acquazzone, e neppure si accorgevano che, per tutte l'altre intemperie, ne portavano tutti quanti uno come lui!

Tutti gli inglesi sono quasquerì; e «parker», com'è noto, è un inglesissimo vocabolo che significa «tremante».

Nessuna meraviglia se l'ombrello del ministro Eden si Pireo, sia ancora l'ombrello del ministro Chamberlain a Dunkerque.

Immortale, credetemi, è l'ombrello dell'Inghilterra.

Ma ora a voi, aviatori dell'Asse. E che il volante ombrello dei paracadutisti svergogni, definitivamente, l'ormeggiato ombrello della viltà!

Ramperti

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

I fiori sotto le stelle (a bagnarli è necessario)

Milano, martedì sera.

Il bel ringhierone fiorito della signora Tecla X. è veramente invidiato da tutti gli inquilini.

Dal cortile, guardando su al secondo piano, proprio sullo spigolo della casa ove termina il ballatoio ringhierato, quel frondoso variopinto frangiame profumato, non v'è dubbio, dà nell'occhio; è bello e dà un senso di coltivato amore romantico che ricorda, specie al signor Flaminio V. che, nonostante ponga le sue più assidue cure alla cultura dei vasi di gerani e di garofani che ha infilati in appositi cerchi di ferro saldati al parapetto del ringhierone, al primo piano, proprio sotto a signora Tecla, non riesce a farli rifiorire e perciò a metterli in concorrenza con la stupenda panellina floreale della sua coinquilina del secondo piano. Da qui l'invidia sorda del vecchio Flaminio che non è mai riuscito a sapere a quali misteriosi accorgimenti ricorra la signora Tecla per ottenere una sì stupenda serra pensile.

L'invidia covata a lungo, c'era un poco attenuata durante l'inverno, ma ora che la primavera ha ridato il suo olezzante ingresso nel tempo, rieccola ringhiera della signora Tecla tutta una promessa variopinta di boccioli e di verde, tutta profumata da parere un piccolo giardino di paradiso. E invece i vasi di Flaminio, nonostante il averne preservati dalla crudezza della stagione, son là, aridi, arcigni quasi, e ribelli alle sue cure, senza un fiore, senza un palpito di vita: tutto morto.

Se ne lamenta Flaminio con un amico, pensionato anche lui, col quale, ogni sera dopo cena, va a fare la partita a scopa nell'osteria di fronte. Ma quello non se ne preoccupa, nè può dargli suggerimenti, chè, proprio, di fiori non s'intende e durante i suoi 70 anni di vita, e il suo mezzo secolo di esperienza, non potè mai capire nè giustificare l'utilità «pratica» dei fiori.

E' un fatto positivo, però, che Flaminio, dopo la partita a scopa, nel rincasare regolarmente sempre alla stessa ora, ogni sera si deve prendere una specie di doccia dalla signora Tecla che nello stesso istante innaffia la sua serra pensile.

Ieri mattina Flaminio, al colmo della rabbia per aver visto tutta la ringhiera in fiore, non potè contenersi e prese il pretesto della bagnata della sera precedente per inveire con la sua coinquilina, talchè in breve tutto il casamento fu messo in subbuglio e vi furono liti anche feroci fra i partigiani del pensionato e quelli della diligente e fortunata cultrice dei fiori: feroci perchè due donne dovettero essere trasportate alla guardia medica di Porta Venezia e farsi medicare alcune ferite [illegible] e contuse al mento ed alla fronte.

Nell'ufficio del commissariato ove gli agenti, intervenuti per il gran baccano udito mentre transitavano nei pressi, sulla via Castelmorrone, il signor Flaminio ebbe torto; fu severamente redarguito dal funzionario, ma, da quanto si dice, capì che il segreto per il quale la signora Tecla poteva vantare un sì splendido giardino a domicilio, risiedeva proprio in quella innaffiatura serale, propinata con regolarità cronometrica ad ogni vaso dai cui buchi scendevano le gocce infatti che andavano a bagnare proprio lui mentre passava sotto.

Si rappacificò subito e tornò a casa felice come forse non lo fu mai.

Due operai precipitano in una profonda botola

Un morto e un ferito grave

Desio, martedì sera.

L'altra notte, in uno stabilimento di Varedo, gli operai Luigi Martinelli fu Battista, di anni 57, e Luigi Grassi fu Ferdinando, di anni 40, entrambi di Limbiate, mentre stavano trasportando del materiale andavano a finire in una botola aperta, compiendo un volo nel vuoto di circa sette metri. Accorsi prontamente alcuni compagni di lavoro, essi provvedevano a far ricoverare all'ospedale di Desio il Grassi, che versa in gravi condizioni avendo riportato alcune fratture interne e la sopravvenuta commozione cerebrale. Il Martinelli invece, poco dopo la sciagura, cessava di vivere per la frattura della base cranica.

15.000 lire sottratte dall'ufficio di una stazione

Altri due grossi furti

Seregno, martedì sera.

Da un ufficio della stazione ferroviaria di Seregno è stata constatata la scomparsa di due sacchetti contenenti assegni e denaro per una cifra aggirantesi sulle quindicimila lire. Del misterioso furto si interessano attivamente i carabinieri del luogo.

Un altro grosso furto è stato operato nottetempo a Varedo, dove i ladri sono penetrati nel negozio di calzature della quarantacinquenne Virginia Longoni e hanno fatto bottino per oltre ventimila lire di merce. In località Molino Arese del comune di Cesano Maderno sono stati invece asportati più di duecento metri di filo di rame di una linea a bassa tensione, di proprietà della società Volta di Milano.

Ruba una bicicletta ad Asti e la spedisce a Milano

Asti, martedì sera.

Della bicicletta che aveva lasciata incustodita momentaneamente in Piazza Statuto, è stata derubata certa Borgotti Elvezia di Battista, abitante nella nostra città in Corso Alfieri n. 103. La Questura, indagando per rintracciare l'autore del furto, è venuta a scoprire che la bicicletta rubata era stata spedita a Milano. Avvertita la Questura di quella città, si è riusciti in tempo ad acciuffare il ladro mentre già stava ritirando la bicicletta alla stazione centrale di Milano. Il ladro è stato identificato nella persona di Flavio Aglieri, senza fissa dimora.

Operaio che precipita da diciotto metri d'altezza

Savona, martedì sera.

L'operaio Giovanni Pellin, di 33 anni, nativo di Belluno e residente a Cairo Montenotte, nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, mentre si trovava ad eseguire dei lavori di smontaggio di un motore elettrico sopra un carro-ponte, nello stabilimento Cock Italia di Bragno, per cause imprecisate precipitava al suolo da un'altezza di 18 metri. Soccorso e trasportato all'ospedale di Savona, il poveretto, che nell'incidente aveva riportato la frattura del bacino e della colonna vertebrale, vi decedeva poco dopo il suo ricovero.

Rapallo offre il gagliardetto del Fascio a Veglia

Rapallo, martedì sera.

Il Segretario del Fascio di Rapallo ha annunciato al Federale di Genova che i camerati rapallesi intendono offrire il gagliardetto al Fascio che verrà fondato a Veglia, l'isola che l'iniquo Trattato del 1920, che porta il nome della bella città tigullica, aveva tolto a noi, e che le nostre valorose Forze Armate hanno riconquistato per sempre all'Italia Imperiale e Fascista.

UN LADRO SFORTUNATO

Si frattura una gamba scavalcando un muro

Cesano Maderno, martedì sera.

Il manovale Luigi Barson di Germano, da Cesano Maderno, penetrava la scorsa notte nel pollaio del compaesano Luigi Boga e faceva man bassa di tutti i pennuti. Con un sacco in ispalla egli stava compiendo poi la scalata del muro di cinta, alto circa tre metri, per andarsene con la refurtiva, senonchè, proprio quando stava in cima al muro, data l'oscurità e la premura che aveva di svignarsela, cadeva a terra e riportava alcune ferite gravi fra cui la frattura della gamba destra. Il ladro doveva farsi così ricoverare all'ospedale di Desio dove ne avrà per circa settanta giorni, passati i quali dovrà rendere conto del suo operato alla giustizia.

Cade dalla bicicletta ed è trovato moribondo

Domodossola, martedì sera.

Il manovratore Luigi Mora d'anni 32, da Omegna, dimorante a Domodossola ove prestava servizio presso la stazione internazionale, l'altro giorno si era recato a Varzo a bordo d'una bicicletta. Al ritorno, giunto in località S. Giovanni, non si sa per qual motivo il pover'uomo stramazzava a terra, producendosi una larga ferita alla testa. Dopo essere rimasto giacente sul posto per quasi due ore, veniva rinvenuto dai carabinieri, i quali, dopo avergli prestato le cure più necessarie, lo trasportavano al nostro ospedale; ma malgrado le sollecite cure dei medici, il poveretto decedeva.

Il Premio "San Giorgio,, di tiro ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Si è svolto allo stadio Marengo di Alessandria la gara di tiro al piccione per il Premio San Giorgio di lire 10.000. Il primo e secondo premio sono stati divisi tra il dott. Nino Vottero di Torino e Elio Pistarini di Alessandria con 11 a 11; il terzo e quarto premio tra Silvio Parodi di Torino e Adolfo Lume di Alessandria con 10 su 11; il quinto premio è stato aggiudicato a Giuseppe Savanco di [illegible] con 8 su 9.

Cade dal carro

ALESSANDRIA. — La frattura della gamba sinistra ha riportato la contadina Maria Piana, residente in regione Cristo, in seguito a caduta da un carro.

Questa è Marika Rökk

Una felice espressione di Marika Rökk, giovane stellina del cinema tedesco trionfalmente affermatasi in parecchi film dell' Ufa.

Scene di redazione: incredibili, ma vere

Si presenta la "radio-umana,,...

Aldo e Marzia, marito e moglie - Dante Alighieri nel corridoio - Una pentola di fagioli - Per la fabbrica dell'appetito...

Milano, martedì sera.

(La scena rappresenta l'ufficio della cronaca di un giornale cittadino: un enorme tavolone a scomparti lo occupa in lungo e in largo. In un angolo, una piccola scrivania, dietro la quale è seduto il capo-cronista: essendo le prime ore del pomeriggio gli altri suoi colleghi sono assenti. Il giornalista sta leggendo la corrispondenza: un tizio protesta contro l'immoralità di certi films; un caio si conclama l'inventore di una nuova macchina per affettare il prosciutto; un lettore ripete la sua più profonda indignazione contro i tranvieri che non annunciano ad alta voce le fermate; un altro lettore propone che per essere anche più ossequienti alle esigenze dell'oscuramento, sia vietato di accendere i fiammiferi, sia per fumare, nelle pubbliche vie, ecc. Entra il fattorino che consegna al capo-cronista un biglietto da visita: «Aldo e Marzia, la radio umana».

IL CAPO-CRONISTA — Ohè, Marcantonio, che scherzo è questo?

IL FATTORINO — Non è uno scherzo. Son due signori, marito e moglie ritengo, che chiedono di voi...

IL CAPO-CRONISTA — E la radio umana? Dov'è questa radio?...

IL FATTORINO *(stupefatto)* — Scusate, quale radio? Non capisco...

IL CAPO-CRONISTA *(riflette)* — Nemmeno io... Ad ogni modo fate entrare. *(Il fattorino esce).*

ALDO — *(è un omettino liso, malvestito, che ostenta però autorità e sussiego. Lo segue Marzia, la moglie, modesta di statura ma locupleta di ciccia. Aldo, di scatto, si avvicina al capo-cronista ed esclama imperioso)* Il vostro denaro!

IL CAPO-CRONISTA *(impallidisce, balbetta)* — Voi... che cosa volete?...

ALDO — Non abbiate timore. Siamo dei galantuomini. Guardateci in faccia. Vi chiedo soltanto di dirmi quanto denaro avete in tasca in questo momento. Prego, accontentatemi... *(e rivolto alla moglie)* — E tu Marzia portati nel fondo e voltaci le spalle!

MARZIA *(esegue. A passo marziale raggiunge un angolo dell'ufficio, stampa la faccia e quasi anche il corpo di contro il muro).*

ALDO — Signore, vi prego, siate gentile: fate i conti...

IL CAPO-CRONISTA — Ma qui... io non ho il portafogli... Ecco, tengo solo il borsellino *(lo apre, conta).* Vi sono dieci lire e quarantacinque centesimi...

ALDO — Ssst... abbassate la voce... Sono esatti?

IL CAPO-CRONISTA *(con voce a filo)* — Li potete contare anche voi...

ALDO *(stringendo la mano a pugno e quasi esercitando uno sforzo)* — Marzia, ora devi contarli!...

MARZIA *(dal suo posto, immobile)* — Dieci lire e quarantacinque centesimi.

ALDO *(con accentuato tono di comando)* — Come sono suddivisi?

MARZIA *(ancora stampata di contro il muro)* — Due pezzi da cinque lire, uno da venti centesimi, due da dieci, uno da cinque.

ALDO — Meraviglioso, non è vero?

IL CAPO-CRONISTA — Straordinario.

ALDO — Allora io vi presenterò qualcosa anche di più straordinario, cioè di «super-straordinario». Nè perderete il vostro tempo, signore... *(si riappressa alla moglie, la prende per un braccio, la conduce nel corridoio. Rientra rapido, rinchiude la porta).* A noi due, adesso: scrivete, per piacere, ciò che più vi aggrada: un vostro aforisma, una vostra frase qualunque, magari dei versi...

IL CAPO-CRONISTA *(su di un foglio, scrive)*: «*Nel mezzo del cammin di nostra vita — mi ritrovai per una selva oscura — che la diritta via era smarrita...*».

ALDO — Permettete? *(prende il foglio).* Attenzione, signore! *(s'accosta alla porta che è chiusa e che dà nel corridoio e con voce stentorea:)* Marzia, nelle mie mani tengo un foglio con uno scritto del capo-cronista qui presente: che cosa leggi tu dalla tua iperborea lontananza?

MARZIA *(dal corridoio, con voce alta e lenta, sillaba i versi danteschi).*

ALDO — Soddisfatto, signore? Siete convinto che io e mia moglie siamo la Radio Umana con due stazioni, la trasmittente e la ricevente?

IL CAPO-CRONISTA — Difatti è incredibile.

ALDO — Non c'è nulla di incredibile nel mondo dell'etere; come esistono le onde herziane, esistono quelle umane. Ecco, io e mia moglie: due onde... Desiderate qualche altro esperimento?... Col fattorino di poc'anzi?

IL CAPO-CRONISTA — No, no, mi basta. Però con me potreste essere sincero... Un trucco dev'esserci...

ALDO *(indignato)* — Un trucco?! Vi prego: rigetto questa insinuazione! Nè io nè mia moglie siamo seguaci di quella cosiddetta magia teatrale che ancora può ingannare gli ingenui. Noi non ricorriamo nè ad espedienti, nè ad artifici. Voi stesso avete potuto constatare che mia moglie non era neppure in quello stato di sonnambulismo mercè il quale si può arrivare ad effetti che, non nego, sono talvolta mirabolanti. D'altronde, signore, guardatemi bene negli occhi, scrutate bene le mie pupille...

IL CAPO-CRONISTA — Vi guardo bene.

ALDO — Io non sono un medium, non sono uno spiritista, come non lo è mia moglie. Siamo, è vero, due esseri strani, singolari...

IL CAPO-CRONISTA — Infatti, nemmeno io riesco a rendermi conto della vostra personalità.

ALDO — Esatto. Non mi rendo conto neppure io stesso. So soltanto che questi esperimenti mi affaticano molto. Volete sentire il mio polso? E' acceleratissimo. Guardate le mie mani: tremano, trasudano. Il perchè? Me lo sapete voi spiegare?

IL CAPO-CRONISTA — Io no... Se non lo spiegate voi stesso...

ALDO — Ecco: tra me e mia moglie esiste un fluido che io definisco un «congegno divinatorio». Il centro propulsore di questo congegno sono naturalmente io, mentre lei, cioè mia moglie, è quello raccoglitore. Illusionisti, prestidigitatori o ipnotizzatori si nasce: trasmettitori di «Radio umana» ritengo che si divenga, forse per un esercizio di volontà spirituale, di cosciente inesplicabile suggestione dettata magari dall'affetto. Ascoltatemi bene: un giorno, un brutto giorno della mia vita, perchè io e mia moglie non riuscivamo a sfamarci da una settimana, rientro a casa con un cartoccio di fagioli regalatomi da un amico. Li metto a bollire, penso di fare un'improvvisata alla compagna della mia vita ch'era uscita di casa per ricercare ancora qualche aiuto presso dei conoscenti. Io sono in cucina di fronte al fuoco, di fronte alla pentola che bolle; la porta della mia soffitta è spalancata; sento i passi di mia moglie sul pianerottolo, il mio polso si accelera come poco fa, le mie mani trasudano come poco fa, urlo: «*Marzia, Marzia, che c'è di nuovo?*». Dal pianerottolo mi giunge, pure urlante, la voce di mia moglie: «*Aldo, c'è una pentola di fagioli che bolle*». Da quel momento, signore, io ho scoperto tra me e mia moglie quella «*Radio umana*» che vi ho presentata e illustrata...

IL CAPO-CRONISTA — Eccezionale! Un caso eccezionale ed serio...

ALDO — Ho cercato di studiarlo, ma vi confesso che il mistero rimane. Più volte ho ripetuto esperimenti simili con Marzia e sempre sono stati infallibili. Da che cosa derivino, vi ripeto, io non lo so; forse uno scienziato potrebbe svelare l'arcano...

IL CAPO-CRONISTA — Ho capito. Voi volete che vi presenti a qualche scienziato che vi esamini...

ALDO — No; io vorrei anzitutto che voi della «*Radio umana*» scriveste qualcosa, ne parlaste, mi presentaste; anche poche righe, purchè stampate nel giornale, in questo momento mi gioverebbero supremamente.

IL CAPO-CRONISTA — A quale scopo immediato?

ALDO — Per guadagnare qualcosa, per dare un trattenimento, uno spettacolo, per riempire, insomma, un tantino le tasche...

IL CAPO-CRONISTA — E in quanto alla scienza?

ALDO — Signore, primum vivere, deinde philosophari. Mi accontenterete?...

bev.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Martedì 29 Aprile

PROGRAMMI SERALI

ONDE: Metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 17: 2. Orario - G. Radio.

17,15: Musica varia.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno. Notizie sportive.

18,20: Radiorurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,35-18,50: Spigolature cabalistiche.

19,30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,40: «Ma chi è?» (pubblicità).

19,50: Musica varia 1. Dini: «Dance della bambole»; 2. Bormioli: «Tarantella».

20: 3. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,30: Concerto del violoncellista Camillo Oblach (al pianoforte: Giovanni Bonfiglioli): 1. Grieg: «Sonata in la min.»: a) Allegro ma non troppo, b) Andante tranquillo, c) Adagio, Allegro; 2. Masetti: «Ora di vespro»; 3. Casella: «Tarantella».

21: Musica varia (pubblicità).

21,20: ✱ «La vincita», un atto di Guido Ammirata. (Novità radiofonica). Interpreti: S. Rizzi, Adriana De Cristoforis, Giuseppina Falcini, Ada Cristina Almirante, G. Pariel, G. De Monticelli. (Con questo lavoro di Guido Ammirata viene offerto ai radioascoltatori un nuovo saggio (la commedia è alla prima esecuzione) di teatro radiofonico. Si vedrà a quale punto e con quali mezzi l'autore tenta di realizzare quella che è la precipua efficienza del teatro destinato alla radio. Quanto alla vicenda essa ondeggia un po' fra quello che fu così detto «teatro giallo» o «del brivido» di un tempo e quello che [illegible] è il teatro d'oggi. Protagonista è un povero diavolo, disoccupato e fannullone, insensibile anche, pur di non far niente, ai suoi doveri di marito e di padre d'una bella bimba. A costui e se stesso pensa la moglie, che sgobba, naturalmente per mantenere anche lui, da mattina a sera. Un giorno questo bel tomo, che ha nome Paolo, torna a casa insolitamente lieto. C'è una grossa fortuna in vista. Vincita al lotto. Però la polizza vincitrice non è sua, è di don Achille, emerito... strozzino, dal quale Paolo ebbe incarico di giocare. Tuttavia i numeri ora vincenti li ha dati lui, Paolo, a don Achille. Dunque, pensa il fannullone di professione, la vincita dovrebbe essere sua, considerato che i numeri fortunati furono cavati da un sogno che egli, Paolo, fece l'altra notte, e don Achille ha soltanto il merito di averli giuocati al lotto. Dunque Paolo entra dallo strozzino e gli renderà i soldi della giocata, tanto per mettersi a posto con la coscienza e il gruzzolo, ossia la fortuna, resterà a lui. Strada facendo Paolo entra, in istato di subcosciente, in un prolungato fuoco, che lo mette di fronte allo strozzino in condizioni litigiose e va a finire che lo prende per il collo e lo strozza. Quando raggiunge la casa di don Achille l'incubo è svanito; ma qui apprende dalla serva che lo strozzino è morto un'ora fa colto da un attacco che lo ha fulminato. Lo stato subcosciente lo riprende e lo tormenta; dunque è vero, proprio lui l'ha strozzato don Achille? Ma infine la realtà delle cose vere vincerà).

22 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia: 1. Rusti: «Rapsodia moresca»; 2. Sacco: «Angolo di sole»; 3. Culotta: «Le fiabe della nonna»; 4. Schubert: «Serenata a Cimbalina» (trascr. Bormioli); 5. Cantelmo: «Eternamente mia»; 6. Giannetto: «Madrigale 900»; 7. Greppi: «Improvviso»; 8. Ignoto: «Aragonese». — Nell'intervallo (22,30 circa): Conversazione di F. T. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale: «Tre aeropoemi futuristi ispirati da Eroi Italiani».

22,45-23: G. Radio.

ONDE: Metri 221,1, 230,2. Dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

SOLTANTO su metri 230,2. Ore 20,40: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

21,10: Selezioni di operette dirette dal m.o Gallino con la collaborazione di Anna Marcangeli, Enzo Aita, Nera Corradi, Tito Angeletti, Ubaldo Torricini: 1. Suppè: «Paragrafo terzo», introd.; 2. Bellini: «Selvaggia», selezione; 3. Lehar: «Donne viennesi», selezione.

21,40: Musica varia diretta dal maestro Fragna.

22,10: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno: 1. Ranzato: «Natascia»; 2. Canepa: «Danza incipriata»; 3. Tosti: «La mia canzone»; 4. Bormioli: «Canzone sivigliana»; 5. De Angelis: «Serenata»; 6. Radicchi: «Annie»; 7. Manno: «Scherzo»; 8. Abbati: «Restiamo insieme stasera».

22,45-23: Giornale radio.

Mercoledì 30 Aprile

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: Metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 7,30: G. Radio - 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — 8: 2. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.

10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie e Superiori: Canti della Patria.

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Borsa - Musica varia.

12,30: Radio Sociale.

13: 2. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

14: Giornale radio.

14,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

14,45: Giornale radio.

15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

ONDE: METRI 221,1 - 230,2. Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

12,10: Orchestrina diretta dal M.o Zeme: 1. Celani: «Dolcezza»; 2. Redi: «Sole»; 3. Schisa: «Quel fiorellin d'amore»; 4. Bianchi: «L'ultima canzone»; 5. Pinboni: «Prendi questa rosa»; 6. Di Cunsolo: «Ti penso sempre»; 7. Naso: «Canta contadinella»; 8. Cavaliere: «Il guado»; 9. Bertini: «Casa mia per me»; 10. De Muro: «Vo' lasciarti un ricordino»; 11. Falpo: «Se una stella cade»; 12. Aprilini: «Storoo stornello»; 13. Vernieri: «Mara».

Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo: ore 13: 2. orario - Giornale radio.

13,15: Concerto della pianista Rina Rossi: 1. Marcello: «Adagio in re minore» (trascrizione Bach); 2. Rossellini: «Ditirambo»; 3. Liszt: «Tarantella».

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli; al pianoforte Maria Luisa Faini: 1. Gluck: «Melodia»; 2. Haydn: «Minuetto»; 3. Masetti: «Ave Maria della pieve»; 4. Zanella-Ronucci: «Scherzo».

14: Giornale radio. — 14,15: Conversazione.

14,25: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.

14,45-15: Giornale radio.

15 - 15,25 e 16 (v. progr. prec.).

STAZIONI TEDESCHE

MARTEDÌ 29 aprile: Ore 15,10 (circa) (Berlino): Musica caratteristica e leggera.

15,30: Per i fanciulli.

15,45 (Deutschl.): Musica caratteristica e leggera.

16 (Monaco): Concerto orchestrale.

17: Notiziario.

17,10 (ca): Conversazione: «Incontro con un vecchio contadino».

17,10 (Deutschl.): ✱ Concerto orchestrale.

17,30 (Amburgo): Musica varia.

18 (Deutschl.): Concerto variato.

18,30 (Berlino): Radiocronaca.

RADIO TOKIO

Trasmissione dedicata all'Italia (12? 180 kc/s; 25,42 m. - ILO 25605 kc/s; 31,57 m.): MARTEDÌ 29: Ore 21,31: Notiziario giapponese. — 21,35: Conversazione oppure musica folcloristica. — 21,45: Notiziario. — 21,55: Conversazione oppure musica folcloristica. — 22,35: Notiziario in lingua italiana. — 22,50: Radiocronaca. — 22,45: Conversazione o musica folcloristica. — 22,55: Musica varia.

VORREMMO ASCOLTARE: Il duettino d'amore del «Falstaff», di Verdi. (C. V., Torino). — «Romanticismo», di Rovetta. (Un gruppo di studenti, Padova).

RADIOCONVERSAZIONI. — «Desidererei a mia volta insistere intorno ad un argomento già ripetutamente trattato — ci scrive il sig. A. M. D. di Genova — ma non ancora risolto. Per intenderci subito espongo il fatto come è avvenuto venerdì sera, 25: alle ore 22,43 si stava trasmettendo la grande aria del soprano, ultimo atto della «Traviata», interprete Claudia Muzio. Quand'è per finire, la trasmissione viene improvvisamente, si potrebbe dire violentemente, troncata. Poco dopo si dà inizio alla trasmissione del «Giornale radio». Orologio e spartito alla mano, bastavano 1 minuto e 40 secondi per ultimare la trasmissione musicale. Ora, persistendo nel deplorevole sistema, si è ottenuto, nel caso ora in questione: 1) una offesa al buon gusto artistico; 2) altra offesa alla cara memoria di una grande artista quale fu Claudia Muzio; 3) di rendere, al primo momento, meno gradita la trasmissione del «Giornale radio», che è pur sempre la più desiderata fra tutte le trasmissioni. Se si tiene conto che non possono esistere ragioni che impediscano di evitare tale inconveniente che così frequentemente si rinnova, è augurabile un radicale rimedio».

ANTICIPAZIONI. — Il «Magnificat» di Goffredo Petrassi è compreso nel programma di un concerto sinfonico diretto dal m.o Molinari e che sarà diffuso domenica prossima. — Del m.o Lino Liviabella sarà eseguito il poema sinfonico «Il vincitore», durante un concerto diretto dal m.o De Vecchi annunciato in trasmissione pel 4 maggio. — Nel genere Musica da camera si annunziano prossime esecuzioni del «Trio da camera» di Colonia, della pianista Leira Cifarelli, del violoncellista Enrico Mainardi.

POSTA RADIO. — M. O., Torino. Potete servirvi anche d'altra valvola. — Eleonora, Venezia. E' di Mario Costa. — Assidua, Asti. La «Fanciulla del West» andò in scena la prima volta in America. — W. W., Milano. Il maestro che vi interessa è sposato.

Spettacoli

VITTORIO

La prenotazione dei posti per le rappresentazioni liriche

Questa mattina, presso il Salone a pianterreno de *La Stampa*, s'inizia la prenotazione dei posti per le due rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* che avranno luogo al Vittorio Emanuele sabato, alle 20,30, e domenica, alle 15,30. Diretta dal Maestro Mario Braggio, l'opera rossiniana avrà ad interpreti principali il baritono Mario Basiola, il soprano Lina Pagliughi, il basso Tancredi Pasero e il tenore Luigi Fort.

CARIGNANO

Venerdì: recita in onore di Dina Galli

AL CARIGNANO con l'interessante ripresa del «Tradizionalismo fortenia» di Guglielmo Giannini, divertente commedia, che ottenne a suo tempo un notevole successo, venerdì sera avrà luogo la recita in onore di Dina Galli.

Colpito da cornate

AOSTA. — Una bovina imbizzarritasi a causa della sciarpa rossa del mungitore, si metteva a menare cornate all'impazzata scaraventando il malcapitato fuori dalla stalla e conciandolo in malo modo, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Scoppio di una mina

AOSTA. — Mentre il minatore Giovanini Giuseppe di anni 44 stava praticando un foro in una galleria, urtava con il martello perforatore in un residuo di mina che esplodendo provocava gravi ferite al predetto minatore e al suoi compagni di lavoro Vercellino Francesco e Gigliana Giovanni.

Grave caduta

CASTIGLION TORS. — L'operaio Theodule Augusto de Ciamberv addetto al locale Stabilimento della «Châtillon», nell'uscire dal proprio reparto, a causa del buio e mentre imperversava un acquazzone, cadeva in un fossato aperto per lavori in corso producendosi la frattura della colonna vertebrale.

Un furto

ASTI. — La casa di certa Follis Ester, in via Pascoli 5, è stata visitata dai ladri che, approfittando di un momento in cui non vi era nessuno, asportarono un portasigarette d'argento ed altri piccoli oggetti di valore per complessive L. 500. Malgrado le indagini, gli autori del furto non sono ancora stati identificati.

Un braccio fratturato

CUNEO. — Da un alto pioppo che veniva abbattuto e che nella caduta era rimbalzato su altri già a terra, è stato travolto il manovale Pietro Oliva, da Savigliano, il quale ha riportato la frattura del braccio destro.

Due dita stroncate

CUNEO. — Tale Orsola Chiappello vedova Aliasia, d'anni 36, addetta come guida macchina nelle Officine di Savigliano, avendo messo inavvertitamente in azione la morsa della macchina filettatrice, azionata ad aria compressa, ha avuto troncato di netto l'indice ed il medio della mano sinistra.

Un annegato

DESIO. — Alcuni passanti hanno rinvenuto nelle acque del canale Villoresi, nei pressi dell'abitato di Nova Milanese, il cadavere di un uomo che poco dopo veniva tratto alla riva e identificato nel quarantaduenne Primo Gambelli fu Luigi, da Cusano Milanino.

Un colpo di coda

VALENZA. — Un colpo di coda di una mucca all'occhio sinistro della padrona, Natalina Giuglio di anni 63 da Pitramezzani causava alla donna una ferita con minorazione permanente della facoltà visiva.

Ustionata

VALENZA. — Acqua e lisciva bollente si rovesciava accidentalmente addosso la casalinga Prassede Corino di anni 55 da Mirabello causandole ustioni di secondo grado alle gambe.

Atto simpatico

VARAZZE. — La signora Margherita Ratto vedova Ubigliasse ha abbuonato, con gesto spontaneo, un mese di pigione al proprio inquilino Picedo Agostino in occasione della nascita di un maschietto. Il Picedo è attualmente richiamato alle armi.

Infortunio sul lavoro

VARAZZE. — L'operaio Giobatta Zunino di 55 anni, abitante nella nostra città, mentre trasportava legname per le costruzioni navali, urtava con la mano destra contro un asse producendosi una ferita e una contusione alla stessa.

PASSATEMPI

METAMORFOSI

P	I	N	D	O
A	T	E	N	E

XII. - Trasformare la prima parola nell'ultima mediante la formazione intermedia di altre parole, colla mutazione di una lettera.

Per facilitare la soluzione, diremo che una delle parole intermedie è «Arena», città e porto dell'Annam alla foce del Cancan.

LA SCIARADA DELL'ALFABETO (sonetto)

Dell'alfabeto cominciamo in cima
Di ventiquattro prendiamo la prima
Dove falla si scalva e la paura
Qualche guardia ci vuole di Questura

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Impiantito

Raddoppiamento di consonanti
Mira - Mirra

Frin

Il decimo figlio

COMO. — Il decimo figlio ha allietato la famiglia dei camerati Giuseppe Calcaterra e Maria Rizzi. Tanto la puerpera che la neonata, alla quale è stato imposto il nome di Antonia, godono ottima salute.

Furto di alluminio

LECCO. — Mediante scalata del muro esterno dello stabilimento e lo scasso di una finestra, ignoti ladri sono penetrati nello stabilimento S. A. Badoni riuscendo ad asportare 20 lastre di alluminio per un valore di L. 10.000.

La festa degli alberi

TORTONA. — Al Colle Vittoria, sul Castello, tutte le scolaresche tortonesi hanno celebrato la «festa degli alberi» con un discorso del prof. Antonio Vecchi che illustrò il significato della celebrazione.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Una donna sogna...

Luisa Ston viaggiava sul diretto che doveva riportarla a casa. Che doveva riportarla nella casa di Giuseppe Ston, suo marito, commerciante di provincia, grosso [illegible] indaffarato, indifferente a tutto quanto non fosse la compra-vendita delle sue merci. A quella casa ed a quell'uomo, opachi entrambi e terribilmente silenziosi, tornava Luisa Ston, dopo due mesi d'assenza, trascorsi in un convalescenziario in riva al mare. Erano stati i primi mesi di vacanza della sua vita. Aveva goduto tanto sole che nel cervello le era rimasta una specie di ebbrezza, e tutto si trasformava ai suoi occhi, e si rivestiva di luce. Tutto, anche il viso dell'unico suo compagno di viaggio, un uomo di mezza età, alto, bruno, sbarbato, che sedeva innanzi a lei. L'uomo, che doveva essere molto stanco, chiudeva di tratto in tratto gli occhi e dormicchiava un poco, ed era in quei momenti che Luisa Ston lo guardava e fantasticava su di lui. Ecco, egli era il tipo d'uomo ch'ella avrebbe voluto compagno, un tipo di artista, di squisito amante, dal cui labbro non dovevano certo scaturire che parole meravigliose d'amore e di gentilezza. Aveva mani fini, fatte per dare lievi carezze, ed una fronte pura, fatta per ricevere le carezze, da mani soavi di donna. Senza sapere che un tale uomo esisteva al mondo, Luisa Ston se l'era foggiata quella figura, insensibilmente, nei suoi mesi d'isolamento e di riposo in riva al mare. Quando le forze distrutte dalla lunga malattia le andavano ritornando a poco a poco, e con le forze la riflessione ed il tormento su quella ch'era e sarebbe sempre [illegible] la sua vita.

Perchè dunque era guarita se null'altra sorte l'attendeva che quella di riprendere la sua lunga e lenta prigionia? Perchè aveva goduto tanto sole, se ora che era ritornata giovane e bella non poteva andarsene con un uomo giovane e bello, come ad esempio quel principe in incognito che le stava seduto dinanzi?

Ecco... non sarebbero scesi alla piccola stazione pettegola della cittadina ove Giuseppe Ston attendeva. Anzi, si sarebbero, giunti nelle vicinanze, rincantucciati l'uno accanto all'altro, come due bambini che si nascondano per giuoco, ed il treno sarebbe ripartito, e Giuseppe Ston, con quella sua faccia ignara, l'avrebbe guardato allontanarsi, e loro due, Luisa ed il suo principe, sarebbero scoppiati in una gioconda risata, avviati com'erano verso un mondo di felicità. Ora, di tanto in tanto, il principe apriva gli occhi e posava il suo sguardo su Luisa Ston. Ella si sentiva scorrere un grande caldo per le vene. Era uno sguardo pieno di melanconia e di pensiero, che esprimeva un'infinità di cose. Parlava d'una vita sciupata dalla sua mèta, anelante ad una felicità ignota. Luisa era certa ch'ella, ed ella sola, avrebbe saputo dare la felicità a quell'uomo... Ah, come correva, come correva invece il treno verso la stazione triste e solitaria dove attendeva Giuseppe Ston.

Come avrebbe potuto adattarsi a quella compagnia ingrata, dopo aver avuto per due ore, seduto innanzi a sè, l'ideale di tutti i suoi sogni di fanciulla, di tutta la sua esasperata sensibilità di donna malcontenta! Luisa Ston chiudeva gli occhi, e pregustava con amara voluttà il suo martirio. Intanto il treno filava con rapidità beffarda, stritolando [illegible] un aspro rumore di ferraglie i sogni della viaggiatrice sentimentale.

Si fermò ad una rumorosa stazione. Il principe in incognito si levò in piedi e s'affacciò con impeto al finestrino. Scrutò con impazienza l'andirivieni della folla, poi mandò un fischio leggero e si precipitò a spalancare lo sportello. Salirono una donna ed un ragazzetto, grassi e sudati, ridanciani entrambi. Ed entrambi baciarono il principe rumorosamente, poi gli sedettero accanto, tempestandolo di domande.

Egli si era tolto il cappello ed appariva ora calvo e quasi vecchio. Rideva, facendo mostra d'un balenio di denti d'oro. Aprì la valigia, e trasse un pacco di dolciumi. La donna ed il fanciullo, ingordi, vi tuffarono dentro le mani, poi cominciarono a masticare con un volgare rumor di denti.

Erano tutti e due biondi, simillimi, però il fanciullo aveva gli occhi del principe e lo chiamava papà.

Luisa Ston, fingendo di dormire, seguiva i loro discorsi. Parlavano anche loro di compra e vendita, di debitori e di creditori. L'uomo trasse di tasca un taccuino ed indicò alla donna alcune annotazioni, con gesto irato... La donna rispose con una frase grossolana, poi continuarono a parlottare concitati. Di tratto in tratto l'irrequietezza del ragazzo li distraeva. Infine egli chiuse con violenza il taccuino ed accese la pipa. Un odor di tabacco nauseante si sparse nell'aria... Con quel fumo si dileguò umiliato il sogno di Luisa Ston.

Camillo Berra

Dove è la "Capitale,, britannica?

Roosevelt cerca di accaparrare gli interessi dei Dominions

I viaggi e i colloqui a Washington dei capi di governo delle terre d'oltremare della Corona inglese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, martedì sera.

I quotidiani tedeschi pubblicano oggi le prime telefoto da Atene occupata.

Sono fotografie estremamente interessanti, fotografie di soldati ma che non sembrano affatto in guerra. Si vedono militari tedeschi a passeggio sull'Acropoli, si vedono bambini che portano una lunga asta e questa è una fotografia di storica importanza, perchè quella è l'asta sulla quale verrà issata la bandiera germanica da piantarsi sull'Acropoli.

Altre fotografie mostrano i carri armati germanici fermi davanti ai tavolini dei celebri caffè di Piazza della Costituzione ed i soldati sono seduti sui loro carri d'assalto in atto di pacifico riposo.

Fiori ai soldati

Infine compaggina un documento fotografico importantissimo: alcuni signori, vestiti di nero, offrono fiori agli alpenjäger germanici, con il berretto sulle ventitre e a bocca spalancata in un allegro sorriso.

Sono, queste, strane avventure davvero, per lo meno quali un soldato che parte per la guerra non si aspetta di vivere; ma tuttavia sono cose che accadono.

Qualche volta accade anche che un massiccio soldato tedesco monti di sentinella davanti alla tomba del Milite Ignoto greco e che, accanto a lui, si trovi un Euzone in gonnella non tanto di fucile.

In questa guerra dobbiamo proprio prepararci a vederne di tutti i colori. Intanto continuano a giungere da Atene notizie sempre più dettagliate sullo stato dei porti greci, letteralmente ingombri di navi inglesi colate a picco dagli aeroplani germanici.

La stampa berlinese pubblica oggi alcuni commenti sulla nuova situazione dell'Adriatico, diventato un lago completamente italiano. L'occupazione di Corfù e di Prevesa conclude il definitivo possesso da parte dell'Italia dell'Adriatico.

Tutti i quotidiani germanici pubblicano oggi lunghe corrispondenze dal Portogallo, nelle quali si rispecchia il comportamento di questo paese dall'inizio della guerra, sottolineando che nel settembre 1939 allo scoppio delle ostilità, il Governo portoghese, malgrado il suo patto di alleanza con l'Inghilterra, proclamò la sua neutralità.

Successivamente Lisbona stringeva un patto di amicizia con la Spagna, notoriamente legata a Roma e a Berlino, dimostrando in tal modo la volontà del popolo del Portogallo di rimanere fuori dalla guerra.

In questi ultimi tempi l'America e l'Inghilterra hanno fatto, e stanno facendo, notevolissimi sforzi per trascinare il Portogallo nella lotta. Salazar ha risposto inviando altri aiuti soltanto nelle isole Azzorre. Ciò che sta accadendo in Portogallo è estremamente importante e degno del massimo interesse.

La scandalosa esclusione da ogni relazione sotto le armi del colonnello Lindbergh proclamata dal democratico Roosevelt ha avuto una prima logica conseguenza. Lindbergh ha presentato le sue dimissioni da ufficiale della riserva aeronautica degli Stati Uniti, motivandole col fatto che la disposizione di Roosevelt costituisce una gravissima offesa personale.

La lettera aperta indirizzata a Roosevelt, con la quale egli ha motivato le dimissioni, ha prodotto in tutti gli Stati Uniti una enorme impressione. Probabilmente l'avvenimento è ancor lontano dall'epilogo di questa faccenda, che, in ogni modo, sarà estremamente interessante.

Chi comanda

Thomas Campbell inviato straordinario in Inghilterra del Presidente Roosevelt ne sa abbastanza e torna a Washington.

La sua improvvisa partenza ha suscitato moltissima sorpresa ed un corrispondente dell'Associated Press si è precipitato a intervistare il Campbell, per saperne i motivi. Ma l'inviato di Roosevelt è rimasto muto come un pesce, ed ha finito col dire che «la situazione dell'Inghilterra è molto grave».

Uno dopo l'altro, i più grandi specialisti americani sono accorsi al capezzale della vecchia e tarlata Albione. Ognuno pensava, credeva e sperava di poter portare con sè il toccasana magico.

Ma, dopo qualche settimana, oppure solamente qualche giorno, ognuno di essi fa le valigie e torna a varcare l'Oceano, rinunciando alla impossibile bisogna.

I politici e i diplomatici delle democrazie sono tendenzialmente bugiardi e truffatori — forse inconsciamente — perchè mai i loro rapporti riflettono obiettivamente le situazioni, ma sono piuttosto un fedele programma di personali desideri e non risultanze di effettive osservazioni.

I diplomatici pensano secondo il proprio ordine di idee e non sanno nè vedere nè udire. Inoltre, per non perdere laute prebende, non vogliono recare al loro demoniaco Presidente delle «cattive notizie». Mr. Campbell torna a Washington perchè ne sa abbastanza. Strano, in questo momento tutti corrono a Washington, sia per riferire che per sentire. La Casa Bianca è diventata l'«ufficio d'informazioni» del mondo intero e Roosevelt troneggia fra uomini di Stato e giornalisti, ispirandosi con sempre maggior lena ai consigli della sua cricca ebraica, formata da Morgenthau, Frankfurter, Bloom, ecc. Che l'America vada a sentire quello che pensa Roosevelt, è anche abbastanza logico. Ma ora corrono a Washington anche gli australiani, e questa è una faccenda un pochino differente. Che Washington stia per diventare la capitale dell'Impero britannico?

E' ormai risaputo — osservano questi giornali — quello che ha combinato negli Stati Uniti e con gli Stati Uniti, il Presidente dei Ministri del Canadà; è stata data notizia anche che il generale Smuts, capo del Governo dell'Africa del Sud si è rifiutato di recarsi a Londra per il famoso «Congresso dell'Impero» organizzato da Churchill; ora si viene a sapere che il Presidente australiano Menzies passerà per Washington e che, infine, Churchill ha rinunciato a vedere seduti accanto a sè i rappresentanti dei vari Dominions.

Felice Bellotti

Rastrellamento in Grecia

Colonne di prigionieri greci affluiscono verso i campi di concentramento.

Le ripercussioni in Australia del rovescio balcanico

Manifestazioni aperte contro la politica di Churchill e del Governo di Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
X X X, martedì sera.

Roosevelt si arroga le prerogative del Padre Eterno, poichè pensa di salvare l'anima dei defunti, secondo quanto ha diramato radio Londra, la quale ha fatto, nientemeno, sapere che il suddetto signore si ripromette di dare alla Jugoslavia, defunta e sepolta, tutti gli aiuti ad essa occorrenti. Per quanto Roosevelt sia lontano dall'Europa, non può ignorare che la Jugoslavia non esiste più, per cui gli aiuti ad essa destinati non potranno essere spediti che nell'al di là.

Chi non vuol sapere

Lo stesso dicasi per la Grecia, della cui fine è giunta a Washington notizia ufficiale.

La ferale informazione ha provocato per prima cosa la più disposizione di mettere il «fermo» immediato su tutti i crediti e i beni greci esistenti negli Stati Uniti. Il prodotto del «fermo» sarà utilizzato per far celebrare funzioni in suffragio dell'anima della scomparsa?

La notizia della totale occupazione della Grecia se ha attraversato l'Atlantico non ha ancora attraversato la Manica, o, per lo meno, se la notizia stessa ha oltrepassato il canale, non è giunta ancora al pubblico inglese.

Se non si usassero delle cautele verso il pubblico, questo — che è all'estremo limite della sua resistenza — potrebbe soccombere. Ecco perchè la Reuter e i giornali londinesi, mossi da un pietoso riguardo, esitano a comunicare la verità nuda e cruda; a Londra si ricorre al metodo classico, cioè alle informazioni indirette e dubitative.

Pertanto si scrive all'incirca così: «Notizie da fonte tedesca pretendono che la Grecia sia morta, ma non si può prestare fede alle notizie stesse prima che siano confermate».

Queste precauzioni rivelano a quale punto di disorientamento e di sbandamento si è giunti nella Capitale inglese.

Non minore è il disorientamento e lo sbandamento nelle sfere governative australiane, le quali non riescono più a nascondere la tragica verità relativamente al massacro subito dai reparti australiani in Grecia.

Dato l'estremo fermento della popolazione, il Governo non ha potuto attendere il ritorno di Menzies da Londra per convocare il Parlamento. Esso ha dovuto riunirsi d'urgenza e la sua seduta è stata burrascosa e drammatica.

Il tentativo di alcuni membri del gabinetto Menzies per scagionare le tremende responsabilità della masnada churchilliana ha sollevato l'indignazione dei parlamentari ed ha provocato indescrivibili tumulti. Sono state energicamente rimbeccate le affrontate dichiarazioni filo-inglesi ed un deputato ha apostrofato i difensori di Churchill, del «gallipolista» Churchill, nei seguenti termini: «Io fui a Gallipoli e conosco i sistemi inglesi per nascondere la verità».

In America

Churchill e il suo compare Roosevelt sono stati sonoramente fischiati a Chicago in una riunione, ove, acclamatissimo, ha parlato il senatore Wheeler. Una enorme folla, stretta attorno al leader anti-bellicista, ha urlato «Abbasso Churchill, abbasso l'Inghilterra, abbasso Roosevelt!».

A quest'ultimo un bello schiaffo morale è stato assestato dal colonnello Lindbergh, con la sua lettera di dimissioni dal corpo della riserva aeronautica. Come si ricorderà, in una recente conferenza della stampa il Presidente si era lasciato andare ad un linguaggio insultante verso i suoi avversari qualificandoli «trigonocefali». Le villanie presidenziali avrebbero voluto ferire particolarmente Lindbergh, nei riguardi del quale l'intemperante presidente disse che egli non era stato richiamato in servizio attivo in conseguenza delle opinioni da lui espresse sulla situazione internazionale.

La lettera del leggendario aviatore, calma e dignitosa, ha suscitato enorme impressione negli Stati Uniti e varrà a mettere in maggior rilievo i bassi motivi che ispirano la politica della Casa Bianca. Lindbergh, rivendicando i suoi diritti di cittadino e riaffermando la sua lealtà di soldato, ha impartito al signor Roosevelt una severa lezione di dirittura morale e di fierezza civica. Lindbergh ha lacerato altri lembi della maschera bellicista, mettendo maggiormente in luce che la Casa Bianca non è altro che un covo di partigiani settari da cui partono gli ostracismi ai leali soldati per far posto soltanto ai pretoriani della plutocrazia. Così si mettono al bando i Lindbergh e si assoldano i gangster.

F. dal Padulo

Roosevelt e il Governo di fronte all'aggravato sciopero dei minatori

New York, martedì matt.

John Lewis, il noto capoccia del C.I.O., si è dichiarato pronto a far riprendere il lavoro nelle miniere di carbone bituminoso del nord, se il Governo accetterà di nutrire e proteggere i minatori degli Stati meridionali i quali non hanno ancora raggiunto un accordo con i proprietari delle miniere sulla questione dei salari.

Roosevelt, a quanto si apprende, dedicherà l'intera giornata allo studio della questione dello sciopero minerario ed eserciterà tutta la sua influenza per risolverla, dato che la penuria di carbone è diventata così acuta che alcune società ferroviarie sono state costrette a ridurre il servizio.

Critica sta diventando anche la situazione dei servizi di comunicazione fluviali e lacuali ed è annunciata come imminente una restrizione del traffico di merci e di viaggiatori sul lago Erie; le riserve di carbone nei porti del lago Erie sono, infatti, scese ad un livello che è inferiore al quarto delle scorte normali.

Per quanto riguarda le industrie, poi, la «Cleveland Chesapeake and Ohio Railway Co.» comunica che, a causa della crescente penuria di carbone, è stata costretta a sospendere dal lavoro, per un periodo di tempo indeterminato, alcune centinaia di operai e impiegati.

Secondo dati statistici pubblicati dalla «Associazione Nazionale degli Industriali», risulta, inoltre, che durante gli ultimi tre mesi, in causa degli scioperi, l'industria degli Stati Uniti ha perduto oltre tre milioni di giornate lavorative.

La critica situazione nel bacino carbonifero di Appalachian, è, frattanto, riflessa in un'allarmante notizia di stampa nella quale è domandato l'intervento del Governo per regolare lo sciopero.

Il New York World Telegram, nel suo editoriale odierno, dice che Roosevelt, «il quale intende pattugliare i sette mari» si dimostra impotente a mettere ordine negli affari di casa sua.

Il New York Sun, a sua volta, dice che la parte principale della produzione di acciaio e, per conseguenza, quella dell'industria degli armamenti è gravemente compromessa, se il lavoro nelle miniere di carbone non viene ripreso senza ritardo.

Il Cardinale Fumasoni Biondi ad una commovente cerimonia tra feriti di guerra

Roma, martedì sera.

Una commovente cerimonia si è svolta all'Ospedale Buon Pastore. Il Cardinale Fumasoni Biondi ha battezzato un giovane soldato albanese ed ha somministrato dodici Cresime e nove Prime Comunioni ad altri soldati. Assistevano alla cerimonia oltre mille militari, il direttore dell'istituto e tutto il personale di assistenza. Dopo la funzione, l'illustre porporato ha pronunciato nobili parole facendo un parallelo fra il soldato della Patria e il soldato di Cristo. Infine il Cardinale Fumasoni Biondi ha visitato l'ospedale avendo affettuose parole di conforto per tutti i degenti.

Il tesoro scomparso

Conferma di condanna ai ladri di un ebreo sospettoso

Roma, martedì sera.

Nell'ottobre 1938 l'ebreo Samuele Sonnino murò nel sotterraneo del suo stabilimento in Roma in via Porto Fluviale, numerosi gioielli e oggetti d'oro del valore complessivo di circa 60.000 lire. Eseguì tale operazione da solo e di notte. Di tanto in tanto andava a verificare se il tratto di muro presentasse delle novità. Fu così che ai primi del dicembre del 1939 si trovò di fronte ad un'amara sorpresa: il tesoro era sparito. Sospettò che autore della sottrazione fosse tale Calanco Guido, già operaio al suo stabilimento; ma, avuto un colloquio con costui, pur rimanendo nei suoi sospetti, non gli riuscì di cavarne nulla.

Alcuni giorni dopo il Sonnino fu avvicinato da tale Bixio Capitani il quale gli disse di aver saputo come era avvenuto il furto e dove si trovava la refurtiva che gli sarebbe stata restituita dietro versamento di 51.000 lire. Poco più tardi, mentre il Sonnino usciva in automobile dal suo stabilimento, fu fermato dal Capitani che salì in macchina con lui e lo indusse ad accompagnarlo in via della Piramide dove si sarebbe incontrato col detentore della refurtiva che si sarebbe accontentato di 51.000 lire.

Infatti trovarono l'individuo, ma poichè il Sonnino pretendeva che gli fosse mostrato il suo tesoro e l'altro che il Sonnino mettesse fuori prima le 51 mila lire, per quel giorno non se ne fece nulla. Qualche giorno dopo il Sonnino si provvide della somma e, con il Capitani e con lo sconosciuto, si portò in una località deserta; ma quivi giunti, col pretesto di voler vedere la somma, lo sconosciuto strappò al malcapitato Sonnino le 51 mila lire che questi gli mostrava e si diede alla fuga.

Il Sonnino si rivolgeva allora alla P. S. la quale identificava nel Calanco e in tale Pietro Del Pinto, gli autori del furto del tesoro che avevano consumato con la rottura del muro, e in certo Pierangeli Temistocle colui che aveva ricettato la refurtiva versando prima 11 mila e poi 22 mila lire. I tre vennero arrestati e, con loro, il Capitani, per la sottrazione delle 51 mila lire, consumata insieme all'altro individuo rimasto sconosciuto.

Il Tribunale di Roma condannava il Calanco e il Del Pinto a 5 anni di reclusione e 5 mila lire di multa; il Capitani a 3 anni e tremila lire di multa. Proposto appello, questo si è discusso ora dinanzi la nostra Corte che ha confermato la sentenza condannando gli imputati alle maggiori spese.

Altre imprese truffaldine del falso capitano

ad Alessandria e a Savona

Alessandria, martedì sera.

Quel falso capitano dell'Esercito, Aldo Moretti di Felizzano, il quale, narrando una triste odissea per cui era stato travolto e ridotto in miseria, era riuscito a truffare la locale Sezione dell'U.N.U.C.I. di lire 50, ha commesso altre imprese criminose secondo le informazioni ora pervenute alla locale Questura. Egli ha, infatti, truffato di 50 lire anche il Dopolavoro Provinciale raccontando le sue tristi, inesistenti vicissitudini e così pure a Savona dove, con la narrazione di dolorose vicende familiari, ha truffato di altre 50 lire un ufficiale superiore dell'Esercito. Malgrado le più attive ricerche, il falso capitano e autentico imbroglione non è stato ancora nè identificato nè tratto in arresto.

Riesce a truffare 26 persone

Un emerito imbroglione ed un suo complice condannati ad Apuania

Apuania, martedì sera.

Un gabbamondo e un suo degno compare sono stati esemplarmente condannati in Tribunale. Trattasi del quarantacinquenne Luigi Riccardi, non nuovo alle aule giudiziarie, e di Dario Cuturi, di anni 50. Il Riccardi doveva rispondere di truffa e di imbrogli in danno di ben 26 persone. La sua vittima maggiore è stata l'agricoltore Pietro Conti, gabbato per 15 mila lire, che si è costituito parte civile.

Per spillare quattrini alla gente, il Riccardi aveva escogitato un sistema redditizio. Vantando particolari aderenze prometteva a destra e a manca, dietro generosi compensi, lavoro negli stabilimenti della zona industriale, mentre affermava di essere in grado di ottenere licenze agricole, esoneri ed altre facilitazioni presso il Distretto Militare. Qui il gabbamondo era coadiuvato dal Cuturi che nel '39 e ai primi del '40 epoca in cui avvennero questi fatti, prestava servizio come sottufficiale. Smascherati e tratti in arresto, i due messeri sono stati giudicati in Tribunale. Con i due, per complicità parziale, è comparsa una nota donnina, la venticinquenne Iolanda Veschi, amante del Riccardi.

Il Collegio, mentre ha assolto la donnina per insufficienza di prove, ha esemplarmente condannato i due gabbamondo, infliggendo al Riccardi e all'ex-maresciallo Cuturi tre anni di reclusione e 8 mila lire di multa per ciascuno, con tutte le conseguenze accessorie di legge, in solido al rimborso delle spese giudiziarie.

Il cadavere nello sgabuzzino

Quattro anni chiesti per la moglie sciagurata

Alessandria, martedì sera.

In Corte d'Assise è continuato stamane il processo a carico della contadina Clotilde Giacobone di 56 anni e del figlio di costei, Marziano Castellino di 32 anni, imputati di maltrattamenti seguiti da morte in persona del rispettivo marito e padre. Fedele Castellino di 60 anni, trovato morto per fame e freddo la notte del 13 aprile dello scorso anno in uno sgabuzzino. Il difensore avv. Fresco, in relazione alle anomalie dimostrate dalla donna, ha chiesto una perizia psichiatrica che la Corte ha negato.

Ha preso poi la parola il procuratore generale comm. Dompè, il quale ha riassunto tutte le circostanze di causa tratteggiando l'ambiente sinistro in cui si è maturata la fine del povero contadino ed ha chiesto la condanna per la Giacobone a 4 anni di reclusione e per il Marziano Castellino a un anno e giorni 20. Il difensore avv. Fresco ha sostenuto che per la donna mancava la prova del nesso tra i maltrattamenti e la morte ed ha quindi chiesto una lieve condanna semplicemente per maltrattamenti, mentre ha chiesto la completa assoluzione per il Castellino. La sentenza si avrà nel tardo pomeriggio.

La moglie voleva una bicicletta

Il cameriere servizievole condannato a Novara

Novara, martedì sera.

Il nostro Tribunale ha processato stamane un ladro originale, il cameriere di una pasticceria locale, tale Angelo Zucca di Pietro d'anni 29, il quale aveva fatto ricorso al furto per poter procurare una bicicletta alla moglie in sostituzione di quella che le era stata qualche tempo prima rubata. Egli così asportava la bicicletta della moglie dell'ing. Adriano Bossetti, del valore di 1200 lire, lasciata momentaneamente depositata nel cortile dell'esercizio predetto che è di solito frequentato dal derubato. Quando venne scoperto il furto e gli agenti della questura procedettero a una perquisizione nell'abitazione dello Zucca lo trovarono intento a smontare la macchina per ridurla in condizioni da non essere più riconosciuta.

Il ladro non ha negato il fatto ed ha soggiunto che la moglie insisteva per riavere una bicicletta ed egli si decise a procurarsela approfittando della favorevole occasione. Lo Zucca venne condannato alla pena di otto mesi di reclusione e a 400 lire di multa con i benefici di legge essendo incensurato.

Muore per aver ingerito del cibo avvelenato

Ferrara, martedì sera.

Un operaio agricolo di Bondeno, tale Emilio Bandri di 32 anni, rinvenuto in una credenza di casa un piatto contenente cibo e pensando fosse a lui destinato si accorgeva, dopo averne mangiato diversi bocconi, che il cibo era intriso di una forte quantità di polvere topicida. In preda a forti dolori il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale, dove però nonostante le assidue cure è deceduto.

Trentamila lire di danni per un furto in un alloggio

Lecco, martedì sera.

Ignoti ladri sono entrati nella abitazione di tale Maria Magni abitante a Lambrugo ed hanno compiuto un furto arrecando un danno di L. 30.000. Essi hanno infatti asportato 16 materassi di lana, 4 cuscini, 14 lenzuola, 42 lenzuola di lino, 6 federe di lino, 17 di cotone, 23 asciugamani, 30 tovaglie, oltre un mestolo d'argento e posate pure d'argento.

Due giovinetti di Milano arrestati a Genova

Genova, martedì sera.

Dai Carabinieri di Ronco Scrivia sono stati fermati due giovinetti che per il loro comportamento destavano qualche sospetto. Accompagnati in caserma e interrogati dissero di chiamarsi Invernizzi Tomaso d'anni 17 e Berra Giuseppe d'anni 16 residenti ambedue a Milano. Da informazioni assunte è risultato che i due erano fuggiti giorni or sono da casa in cerca di avventure. Sono stati rimpatriati.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premî minori delle Serie M e N

Roma, martedì sera.

E' continuata stamane l'estrazione dei premi minori dei Buoni del Tesoro, scadenza 1949. Ecco i numeri estratti:

SERIE M

Due premi da L. 100.000
1.249.057 277.379

Quattro premi da L. 50.000
[illegible] 1.669.674
1.230.879 451.883

Cinquanta premi da L. 10.000

1.834.346	1.610.927	1.111.034
[illegible]	1.430.619	[illegible]
772.756	1.265.991	1.491.017
871.367	456.499	411.909
950.121	1.226.324	1.396.702
37.547	1.026.176	522.739
1.824.206	1.429.075	1.243.500
1.187.536	1.818.305	388.587
1.228.445	855.818	89.026
1.384.759	1.452.156	1.436.896
1.255.239	1.693.604	460.345
1.002.061	1.579.256	1.867.942
1.084.613	183.920	477.731
543.218	432.030	1.259.241
[illegible]	868.924	25.355
543.197	1.462.601	1.848.461
1.230.821	405.858	

SERIE N

Due premi da L. 100.000
1.706.745 1.618.714

Quattro premi da L. 50.000
491.711 956.976
1.888.419 1.756.143

Cinquanta premi da L. 10.000

1.818.584	731.773	454.856
1.490.024	723.601	1.412.596
540.098	350.883	1.588.028
1.538.243	614.556	1.966.759
1.008.[illegible]	526.367	481.540
786.[illegible]	1.207.305	184.394
488.637	1.171.880	1.488.891
1.741.476	254.797	1.436.765
91.412	608.350	1.971.166
1.742.023	588.029	753.036
1.300.910	184.238	1.778.359
630.373	1.479.439	1.330.668
1.120.882	1.315.417	939.734
181.742	1.959.842	418.256
550.576	346.207	1.344.036
1.600.206	1.284.841	319.257
1.601.962	780.166	

Il bando alle parole straniere

Una speciale Commissione nominata dalla R. Accademia d'Italia

Roma, martedì sera.

In base al mandato conferitole dal Ministero dell'Interno per la elaborazione delle norme relative all'attuazione della legge che vieta l'uso di parole straniere nella intestazione delle ditte e sulle varie forme pubblicitarie, la Reale Accademia d'Italia ha proceduto alla nomina di una Commissione composta di Accademici, di rappresentanti dei Ministeri competenti e di delegati delle singole Corporazioni per la parte tecnica.

La Commissione inizierà immediatamente il lavoro compilando elenchi di parole straniere da sostituire. Le decisioni e cioè la sostituzione del vocabolo straniero o l'adattamento di esso al modo nostrano, spetteranno agli Accademici della classe di lettere opportunamente coadiuvati da quelli delle altre classi, secondo le circostanze e le esigenze, e sempre dopo un elaborato riassunto delle proposte steso da un relatore per ogni singola voce in esame.

Tali decisioni saranno pubblicate nel Bollettino dell'Accademia e, a seguito di disposizioni che verranno emanate dal Ministero dell'Interno, la loro efficacia non sarà soltanto morale, ma anche legale e quindi obbligatoria. Infatti il Bollettino varrà come testo normativo in materia.

Il fagotto insanguinato

Il cadavere di una creaturina rinvenuto in un portone

Modena, martedì sera.

Nell'interno di un portone di corso Canal Grande al n. 50, una ragazza si accorgeva che era stato gettato un fagotto insanguinato. Impressionata della cosa, correva al posto di Pronto Soccorso, avvertendo i militi i quali si portavano sul luogo, raccoglievano il fagotto e vi rinvenivano un feto di sesso femminile, di cinque mesi di età. Il feto era avvolto in una pezza e quindi in una copia di giornale.

Sollecitamente avvertita la Questura, questa inviava un sottufficiale e degli agenti, che provvedevano a trasportare il feto all'Istituto di Medicina legale, iniziando le indagini del caso. La macabra scoperta ha destato viva impressione, sollevando molti commenti.

Manovale folgorato alla stazione del Brennero

Passo del Brennero, martedì sera.

Il manovale Feltrin Gaetano di Pietro, nato a Belluno il 29 maggio 1922, dipendente della Stazione di Brennero, nel sistemare un copertone sul carro 446605 toccava un filo della linea elettrica della trazione germanica, rimanendo folgorato. Sul posto sono accorsi i Militi di servizio e il personale ferroviario. La salma del povero Feltrin venne portata alla Cappelletta della Madonnina del Brennero ove era stata preparata la camera ardente e vegliata da fascisti e camerati.

8 chilometri di rete telefonica asportati in Brianza

Seregno, martedì sera.

Stavolta i ladri specializzati nei furti di filo di rame hanno voluto superare qualsiasi primato in materia e hanno preso d'assalto la linea telefonica Seregno-Albiate Brianza. Gli otto chilometri di filo che congiungono i due centri sono stati completamente asportati e trafugati. Del furto si interessano attivamente i carabinieri.

BORSE

TORINO, 29 aprile

TITOLI	Precedenti	Odierni	TITOLI	Precedenti	Odierni
R. 3.5%	74 [illegible]	74 [illegible]	Marelli	197 50	198 50
Id. f. p.	74 —	74 [illegible]	Fiat	630 —	630 —
Red. 3.5%	74 —	74 [illegible]	Isotta	132 —	131 75
Id. f. p.	74 25	74 [illegible]	Saviga	1945 —	1950 —
Cons. 5%	94 —	94 [illegible]	Subalpin	335 —	337 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Siam	149 —	149 —
Red. 5%	90 10	90 [illegible]	Incet	132 —	130 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Mossano	974 —	974 —
B.T.N. '41	100 —	100 —	Fimsider	336 —	333 50
Id. '43 I	98 [illegible]	98 [illegible]	Ilva	319 50	320 75
Id. '43 II	98 [illegible]	98 [illegible]	Ansaldo	68 —	61 75
Id. '44	98 [illegible]	98 [illegible]	Westingh.	409 —	408 —
Id. '49	96 [illegible]	97 —	Borgosesia	1735 —	1730 —
Fer. 4%	480 —	480 —	Venchi	305 [illegible]	303 —
Id. 5% '36	[illegible]	[illegible]	T. Lanzo	145 —	144 —
Id. 6% '37	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	170 —	169 —
S. Paolo 4	487 50	[illegible]	Piaggio	141 —	139 —
Id. 3.5%	450 50	[illegible]	Paramatti	350 —	350 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Ulivetti	160 —	160 —
Ferr. 5%	398 —	398 —	Cir	273 —	273 —
Im. 4.5%	472 50	473 [illegible]	Frigt	181 —	181 —
Elter 4%	479 50	480 —	Schiapp.	191 50	200 50
Ist-Bad 4	[illegible]	[illegible]	M. Lanzo	[illegible]	[illegible]
Intl. 4%	491 50	494 [illegible]	Aula	103 —	103 25
Intl. 4%	506 [illegible]	506 —	Nomisanca	96 50	95 75
Am. Gen.	[illegible]	[illegible]	Montep.	338 —	331 —
Mediterr.	610 —	610 —	Tele-Ur	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1261 —	1257 —	Amiata	375 —	376 —
Naz. A. I.	[illegible]	[illegible]	Unione	920 75	930 75
Tor. Nord	134 —	134 —	Acque F.	[illegible]	[illegible]
Italgas	17 16	17 175	U. Zucch.	97 75	96 25
Sip	38 —	38 1/8	Vitaia	50 —	50 —
Terni	259 —	260 —	V. Italia	76 75	76 3/8
P.C.E.	107 —	108 25	Orsi M.	318 —	319 —
Valdarno	1069 —	1070 —	Silos	235 —	235 —
Merid. El.	413 —	417 —	Rinasc.	1090 —	1090 —
Unes	16 50	16 60	Cert. Ital.	181 —	181 —
Idel	730 —	730 —	Burgo	518 50	508 50
Sme	110 25	110 25	Porto R.	129 —	129 50

CAMBI: Svizzera 440; New York 19,80.

MILANO, 29 aprile

TITOLI	Precedenti	Odierni	TITOLI	Precedenti	Odierni
Rend. 5%	93 90	94 —	Dinamo	419 —	419 —
Id. f. p.	94 10	94 [illegible]	Edison	304 50	305 75
Id. 3.5%	74 90	75 —	Id. post.	315 —	313 —
Id. f. p.	75 —	75 [illegible]	Volta	190 50	190 —
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Breda	414 —	414 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	Valdarno	1065 —	1058 —
Id. 3.5%	74 [illegible]	74 [illegible]	Piemont.	277 —	278 —
Id. f. p.	74 [illegible]	74 [illegible]	Sarda	90 50	90 50
Ilva	419 —	417 50	Emiliana	782 —	774 —
Centrale	1310 —	1321 —	Eridania	350 —	351 —
Am. Gen.	1000 —	995 —	Sit	205 —	211 —
Mediterr.	613 —	615 50	Cisalp. p.	244 —	234 —
Meridion.	1936 —	1944 —	Id. ord.	214 25	213 50
Cred. Ven.	140 —	140 —	Smp	139 50	138 50
Assicur.	35 75	35 75	Cotonif.	923 —	919 —
Centrali	2450 —	2460 —	Sip	75 75	76 —
Pirelli	1800 —	1810 —	Cirio	195 —	196 —
Ticino	279 —	279 —	Vizzola	718 —	719 —
Olivetti	1849 —	1849 —	Marid. El.	416 —	419 —
De Angeli	1710 —	1708 —	Strada	192 50	193 —
Cantoni	721 —	730 —	Rivetti	227 —	227 —
Linificio	946 —	946 —	Rom. El.	631 50	655 —
Snia	1397 —	1397 —	Terni	259 50	259 50
Rubattino	615 —	617 50	Unes	16 45	16 50
Tosi	116 50	116 50	Marelli	198 25	198 —
Orion. M.	486 —	485 50	Tecnom.	143 75	141 50
Ug. Mas.	554 —	556 50	Tel	829 —	829 —
Unverdo	795 —	790 —	Sidi	740 50	740 50
Riva	1350 —	1350 —	Distillerie	253 50	256 —
Targetti	135 50	136 —	Eridania	371 —	368 —
Viani	138 25	140 —	Raff. L.L.	1000 —	1000 —
Cascami	514 —	511 —	R. Zucch.	97 50	98 —
Burnac.	193 25	193 25	Miele	136 —	136 —
Ubidibo	113 —	113 25	Arte	193 —	193 25
Bala	340 50	343 —	Italpas	17 25	17 125
Pachetti	770 —	770 —	M. Lanza	185 —	185 —
Bodli	13 25	13 25	Montepo	140 —	140 —
Ansaldo	61 25	61 25	Pirelli	12 50	12 50
Ilva	319 —	319 —	Andes	172 50	189 50
Metall. It.	195 —	195 —	Iva	705 —	700 —
Amiata	500 —	575 —	Naz. Ital.	47 25	47 375
Montecat.	190 75	191 25	Fondi R.	170 25	171 50
Lombarda	298 —	297 —	Orsi M.	317 —	316 —
Sme	315 —	319 —	La Milano	98 —	98 50
Breda	329 —	326 50	Naturale	130 25	136 —
Bianchi	136 —	134 —	Mira	221 —	218 —
Isotta	139 —	132 —	Nomal	40 —	41 —
Fiat	626 —	626 —	Burgo	515 —	508 —
Reggiane	194 —	194 50	Bott.-Ula	950 —	958 —
Piaggio	222 50	222 50	Lipa	73 —	74 —
Silurificio	974 —	975 —	Italcem.	337 —	338 —
Fr. Tosi	395 —	395 —	Pirelli R.	2170 —	2100 —
Adriatico	231 75	232 50	Pirelli C.	880 —	880 —
Cieli	298 50	298 50	Lombarda	98 25	98 —

GENOVA, 29 aprile

TITOLI	Precedenti	Odierni	TITOLI	Precedenti	Odierni
Fe. L. A.	579 —	579 —	Mutua	505 —	505 —
Tram	588 —	600 —	Nika	837 —	837 50
Conmite.	435 —	435 —	Eridania	366 —	370 —
Uffic. Bl.	167 —	160 —	Italia n.	1000 —	190 —
Musiaro	96 —	97 75	Ravenna	697 —	620 —
Generale	508 —	508 —	—	—	—

TRIESTE, 29 aprile

TITOLI	Precedenti	Odierni	TITOLI	Precedenti	Odierni
Generali	906 —	907 —	Martinol.	140 —	140 —
Assic. It.	707 —	707 —	Tripcovich	680 —	680 —
Industria	3201 —	3207 50	Castini	183 50	181 —
Adriat. A.	8190 —	8190 —	Ampelea	300 —	300 —
Id. N.	8150 —	8150 —	Ritorfisch	580 —	580 —
Venezia	135 —	135 —	—	—	—

TORINO, 29. — Mercato povero di affari con apertura calma e chiusura più sostenuta. Trattazioni rivolte in modo particolare alle Burgo che migliorano sensibilmente con attività di scambi. Continuamente richiesti e prezzi crescenti i Titoli di Stato.

MILANO, 29. — Continuarono anche oggi le buone disposizioni accompagnate da una soddisfacente attività. Una viva ricerca si è notata particolarmente per i Titoli di Stato domandati anche nel dopo Borsa e prezzi superiori a quelli del listino ufficiale. Nei settori azionari il maggiore interessamento si è notato per le Burgo, per le due Cisalpine, per la Centrale e per le Meridionali. Esse assorbite le Edison, Breda, Volta e le Eridania.

Il Ministro di Romania rende omaggio al Pantheon ed ai Caduti

Roma, martedì sera.

Questa mattina alle ore 11 il nuovo Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, Ecc. Gricorcea, si è recato a rendere omaggio, deponendo una corona, alla tomba dei Reali d'Italia al Pantheon. Successivamente il Ministro romeno ha reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Ovunque erano ad attenderlo rappresentanze di ufficiali del presidio di Roma.

2361 chilogrammi di bronzo

Famosa campana di Mondovì donata alla Patria

Mondovì, martedì sera.

Per disposizione della nostra Podesteria, la campana dell'antichissima torre detta del Bresciani, che sorge al Belvedere nella parte più alta della nostra città, sarà donata alla Patria. La bronzea campana ha un diametro di metri 1,50 e pesa 2361 Kg.

Precipita dalla finestra

GENOVA. — E' stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni per numerose fratture riportate per essere caduta dalla finestra della propria abitazione in via S. Francesco da Paola la diciottenne Ermenegilda Traina da Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

La lotta nell'Africa Settentrionale
riportata dalle forze dell'Asse in territorio egiziano

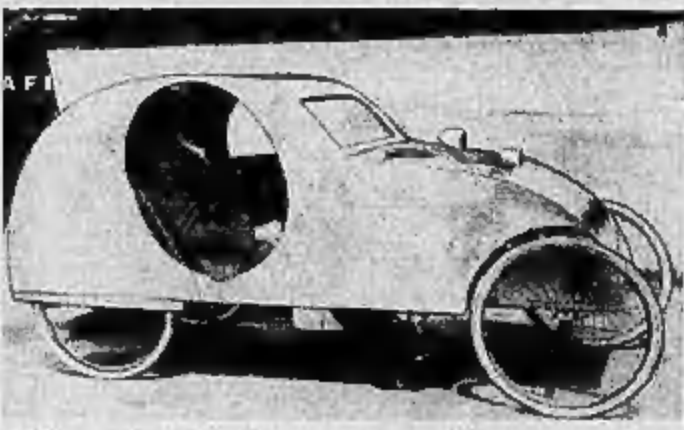
STAMPA SERA

Secondo l'annuncio dato dal quartiere generale di Wavell, colonne italo-germaniche hanno ripreso oltre Sollum l'avanzata in territorio egiziano, minacciando di aggiramento la posizione di Bag Bag posta a metà strada fra Sollum e Sidi el Barrani e centro fortificato a cui fa capo un'importante carovaniera dall'oasi di Siwa al mare.

Aviatori indiani catturati in Africa

Questi aviatori indiani, costretti da un nostro caccia ad atterrare, si prestano... gentilmente a farsi fotografare da un foto-cronista tedesco.

Le colonne germaniche sulle strade greche

La teoria degli automezzi di una colonna germanica avanzante in territorio ellenico dopo lo sfondamento e l'occupazione dei reparti avanzati

La bicicletta a quattro ruote

Un artigiano viennese ha carozzato la sua bicicletta in questo modo... automobilistico.

Vulcanizzazione dei pneumatici

Per vulcanizzare i pneumatici una fabbrica tedesca ha costruito quest'enorme teoria di tubi.

Moda di primavera...

...in due camicette

Nella prima di queste camicette primaverili è caratteristica la tasca, nella seconda il taglio da marinaretto

Nei giardini pubblici di Tokio...

...e nelle campagne di Kyushu

In alto: un venditore d'ombrellini di carta • *Sotto*: scolarette elementari a lezione d'agraria